COMUNE DI FROSINONE

TRASCRIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL **11.04.2018**

Ordine del giorno:

1. *Interrogazioni a risposta immediata (question time) e interpellanze.*

PRESIDENTE VICARIO: buonasera. Iniziano i lavori. Prego il segretario con l’appello. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) PRESIDENTE VICARIO: ha chiesto di intervenire il consigliere Pizzutelli Angelo, prego. CONSIGLIERE A. PIZZUTELLI: grazie presidente. Molto velocemente al sindaco e magari anche agli assessori presenti. Pochi ma li ringraziamo per la presenza, perché comunque chi è presente è giusto, unitamente ai dirigenti presenti. Dovremmo essere un po’ di più perché, non è polemica, magari siamo qui... c’è anche Noce che ho visto. Però questo credo che sia un lite motiv che riguarda un po’ tutti. I presenti chiaramente investono il proprio tempo per i cittadini, quindi anche il sindaco, e sarebbe opportuno che magari anche gli altri delegati lo siano. Comunque volevo chiedere alcune cose sindaco, se può rispondermi lei oppure anche la delegata che credo sia l’assessore Sementilli. Non sono sicuro però provo. Sulla situazione della casa della pace. Come ben sa ci fu un protocollo d’intesa firmato a suo tempo nella passata amministrazione. C’era stato anche un finanziamento, c’era stato un iter che era stato avviato ed espletato. E le associazioni erano in attesa dell’assegnazione, della consegna praticamente di questi locali e quant’altro. Sull’argomento ricordo che ci confrontammo anche con altri consiglieri tra cui anche il consigliere Danilo Magliocchetti che ricorda perfettamente. Anche perché questo credo che sia un obiettivo che va portato a compimento dopo soprattutto un iter positivo e soprattutto con dei finanziamenti andati a buon fine. Passo oltre sindaco e chiedo se siete a conoscenza del degrado che regna nella zona sovrastante il multipiano. Giungono voci... faccio una premessa per evitare, per sgombrare il campo da qualsiasi forma demagogica. Che chiaramente l’ordine pubblico, l’abbiamo già esplicitato più volte, inerente immigrati e quant’altro è competenza di organi gerarchicamente superiori. Però al contempo è chiaro che noi ci dobbiamo far parte garante e soprattutto laddove riceviamo delle segnalazioni da parte della cittadinanza dobbiamo cercare dove non si interviene di ridurre il gap e magari sollecitare la problematica. Pare che nella parte appunto sovrastante il multipiano ci siano diverse unità di immigrati che proprio sostano lì giorno e notte. E questo crea anche qualche ansia e preoccupazione. Tant’è che soprattutto nella zona di via Ciamarra... la cosa mi è stata segnalata da più persone, chi magari esce per una passeggiata alla sera, chi magari rientra e quant’altro. Sono situazioni che magari... anche perché poi se stanno in due tre persone magari la cosa... quando si è in gruppo, magari dieci, quindici, venti, la situazione diventa un po’ a mo’ di ghetto. E non va bene. Altra cosa che volevo segnalare sindaco è che giungono comunque segnalazioni di malfunzionamento del centralino. Adesso so che è cambiato... c’è stata praticamente una revisione del servizio. Pare che ci sia proprio difficoltà, è capitato anche a me in un paio di circostanze e poi sono stato costretto a chiamare direttamente sul cellulare. Avrei evitato però pare che ci sia proprio questa difficoltà nel passaggio dall’operatore che risponde all’ufficio corrispondente. Siccome questa cosa già l’avevo segnalata a suo tempo al dirigente, credo che sia Manchi, sarebbe opportuno sollecitare e magari capire il perché. Questo sicuramente non è un problema che riguarda né la maggioranza, né le minoranze e quant’altro, ma è un problema che riguarda l’intera città. Altra cosa che volevo sollecitare sindaco, magari se ha novità in tal senso, la questione dei licenziamenti paventati da parte della Geaf. Io feci una nota invitando la sua persona eventualmente a convocare un tavolo tecnico, sebbene stiamo parlando di una società privata. Certamente non è che abbiamo noi la possibilità di decidere e magari di programmare in nome e per conto soprattutto della società stessa. Però in sede di determina dirigenziale... è anche presente il dottor Loreto che ringrazio a suo tempo per il contributo esplicativo. Determinazione dirigenziale del 29/8/2017, dove praticamente la stessa determinazione recitava così testualmente; l’impresa affidataria sarà tenuta ad assumere il personale attualmente, e cioè alla data della determina dirigenziale del 29/8/2017, il personale incaricato di pubblico servizio. Al momento quindi impiegato, quindi non in fase di aggiudicazione ma al momento della redazione del capitolato. Quindi sarebbe opportuno, credo sindaco, anche perché si parla di diversi licenziamenti, capire effettivamente il perché si sta arrivando, si sta giungendo ad una situazione che andrebbe così a gettare nello sconforto e nel panico una decina di famiglie. Anche soprattutto per recitare il ruolo guida che in questo caso, al di là che la competenza è limitata da parte nostra, essendo un pubblico appalto e soprattutto essendo la stessa Geaf ancora ad oggi il gestore nelle more del nuovo affidamento capire un po’ e cercare di comprendere il loro modus operandi e se c’è la possibilità di un ravvedimento in corso d’opera. PRESIDENTE VICARIO: grazie consigliere Pizzutelli. Per le risposte, casa della pace? SINDACO: dunque, se poi c’è qualche integrazione possono parlare gli assessori. Io rappresento quello che è a conoscenza dell’amministrazione. Per quanto attiene alla casa della pace io ritengo che sia opportuno fare una verifica dello stato dell’arte in modo molto serio e puntuale, perché a noi sono arrivate delle comunicazioni di rinuncia da parte di quelli che erano i soggetti che avevano promosso quella che è stata l’adesione al famoso bando che ha portato anche al finanziamento. Allora noi vogliamo conoscere innanzitutto quelle che sono le motivazioni di queste rinunce, perché se si parte in venti o trenta e poi si arriva a voler gestire questa casa della pace in pochi, insomma qualche perplessità da parte nostra c’è. Vorremmo capire quali sono queste motivazioni. E soprattutto perché si è risposto ad un bando da parte di alcune associazioni e qualche sindacato, perché abbiamo letto tra coloro che hanno presentato le rinunce anche alcuni sindacati autorevoli ed importanti. E non credo che non ci sia bisogno di spazi pubblici anche per quanto riguarda le associazioni sindacali. E capire in pratica che cosa bolle in pentola. Perché l’amministrazione deve essere leale nei confronti delle associazioni, ma anche alcune associazioni, enti privati e sindacati devono essere leali nei confronti dell’amministrazione stessa. Perché insomma vorremmo capire che cosa effettivamente è accaduto. Prima questione. La seconda questione, ancora più importante, è quella relativa al regolamento per il funzionamento. Quindi l’utilizzo di una struttura del genere se all’inizio si parte in venti, tanto per essere chiari, e poi si arriva in cinque o in sei, beh, lo scopo con il quale si è partiti rischia di essere mortificato. E soprattutto non vogliamo permettere, questo sia ben chiaro, che la casa della pace diventi un centro sociale aggiunto per coloro che eventualmente vogliono fare politica all’interno dell’amministrazione comunale non utilizzando quelli che sono i canali istituzionali. Cioè non stiamo parlando di Leoncavallo o cose del genere, quindi vogliamo evitare che si passi da quello che è uno scopo nobile e importante che è quello della promozione della cultura della pace, la cultura e anche lo studio della storia, tutto quello che ha portato ai conflitti nel corso degli ultimi anni... pardon, l’ultimo secolo, nel corso degli ultimi decenni. Quindi uno scopo nobile e importante che era quello tra l’altro che andava a soprassedere a quella che era l’iniziativa che ha portato anche alla ristrutturazione di quella parte di un immobile pubblico e l’utilizzo del finanziamento. Ecco, non vogliamo che tutto questo passi in secondo piano rispetto a quello che potrebbe essere un profilo di vera e propria strumentalizzazione da parte di alcuni soggetti che obiettivamente mi sembra che possano essere animati da interessi molto diversi da quello che è il profilo del pacifismo o dello studio della pace in senso stretto. Vogliamo che ci sia un regolamento chiaro e quindi convocheremo quelle che sono le associazioni superstiti, cioè quelli che ancora vogliono continuare a gestire rispetto a coloro che si sono tirati indietro. Abbiamo necessità di capire perché alcune associazioni e anche sindacati si sono tirati indietro. Dopodiché è chiaro che quella struttura va portata avanti perché è un bene pubblico; c’è un finanziamento, grazie al cielo la ristrutturazione è andata anche molto bene perché l’immobile si presenta... e tra l’altro riterrei che a questo punto essendo venute meno delle associazioni alle quali doveva essere dedicata una parte del tempo di utilizzo della struttura quel tempo possa essere reimpiegato anche per scopi di carattere sociale e per scopi che attengono anche a quello che è l’interesse dell’amministrazione. Per dire, lì ci può essere benissimo una sala convegni attrezzata che può riguardare utilizzi dei gruppi politici presenti in consiglio comunale, di gruppi terzi, spazi che comunque sono di interesse collettivo. Quelli sono soldi pubblici ed è giusto che vengano utilizzati per scopi pubblici e non per quelle che possono essere delle situazioni di carattere molto di parte o molto specialistico, per utilizzare un eufemismo. Per quanto riguarda il multipiano questa vicenda dello stazionamento abusivo o comunque non chiaro di immigrati nella zona alta... ringraziamo il consigliere che ci ha informato. ASSESSORE TESTA: *(breve intervento fuori microfono)* SINDACO: diciamo che alcuni interventi sono stati effettuati che riguardano pulizia, igiene e fruibilità del multipiano. Multipiano che, è bene ribadirlo, è gestito non dall’amministrazione ma da un privato. Comunque sia questi interventi sono stati sollecitati, effettuati e quant’altro. Sullo stazionamento di alcuni immigrati ringraziamo il consigliere che ci ha messo al corrente di questa vicenda. Giustamente se ci dovessero essere delle ipotesi di occupazione abusiva o di occupazione para lecita, per utilizzare un termine non impegnativo, dovremmo inviare le eventuali comunicazioni, smistare il tutto all’autorità di p.s. perché non è che possiamo intervenire, non ne abbiamo proprio la competenza. Però certo non è che può diventare terra di nessuno o terra di alcuni non legittimati ad occupazioni tra l’altro che sarebbero assolutamente abusive. Peraltro in un momento in cui sicuramente se stiamo parlando di migranti mi sembra che lo Stato e anche la Prefettura metta a disposizione una serie di strumenti per i migranti che hanno davvero bisogno di quello che può essere il necessario per sbarcare il lunario. Quindi dobbiamo anche capire se in realtà stiamo parlando di migranti che hanno effettivamente bisogno di un’assistenza o di un tetto sulla testa oppure di migranti che magari fanno altro. Per quanto riguarda il centralino è stata segnalata questa vicenda che però mi sembra si sia di molto attenuata. Però se c’è qualche problema specifico tramite il segretario generale verrà ulteriormente compulsato quello che è il dirigente del settore, così verifichiamo se c’è qualche ulteriore aggiustamento da fare. Vicenda licenziamenti Geaf, che credo sia assolutamente seria. Il problema è assolutamente serio e come tale però va inquadrato, va portato avanti con quelle che sono delle soluzioni che devono essere altrettanto serie, non semiserie o addirittura che appaiano come cure palliative. Dov’è che voglio andare a parare. Noi non abbiamo purtroppo nessun tipo di voce in capitolo. Cioè noi al di là di fare quelle riunioni che sono state tanto in voga fino a pochi anni fa, per cui la parte politica, la parte pubblica convocava il datore di lavoro, l’imprenditore per dire che cosa stai combinando. Al di là di fare una sorta di prognosi di quella che sarà la risposta, ossia dire tu sei parte pubblica, non ti può interessare quello che sto facendo io perché si sono concessionario di un pubblico servizio ma il dipendente lo gestisco come io credo. Quindi se c’è reciprocità di sensibilità ben venga, ma se noi abbiamo un imprenditore o un consorzio di imprenditori, perché da quel che mi risulta la Geaf dovrebbe essere un consorzio di più imprenditori, che nelle more dell’espletamento di una gara... perché qui non sta scritto da nessuna parte che Geaf, che non sappiamo neppure se partecipa o meno alla gara. Non sta scritto da nessuna parte che Geaf non possa avere la riconferma del contratto. Ma questo dipende dalle procedure di gara. Anzi, direi, e abbiamo anche il dirigente, l’avvocato Loreto che può confermare quello che noi stiamo rappresentando, che con Geaf noi abbiamo portato avanti una proroga del contratto, una proroga onerosa e quindi non meramente gratuita, perché abbiamo avuto la possibilità a seguito della proroga del contratto di dire a Geaf ci vuole una contropartita per l’amministrazione comunale. La contropartita qual è stata? La delocalizzazione della vecchia stazione, del vecchio deposito Cotral, quindi la realizzazione in compartecipazione con l’amministrazione, perché non è che la spesa è stata caricata esclusivamente da Geaf, ci mancherebbe altro. Ma in una compartecipazione con l’amministrazione il nodo di scambio intermodale che si è realizzato nella zona di piazza Sandro Pertini, quindi tra trasporto extraurbano e trasporto urbano. Però, parliamoci chiaro e tondo, Geaf è chiaro se il consigliere mi chiede sta facendo qualche cosa di legittimo o di corretto... ecco, voglio terminare questo aspetto. Secondo me non sta facendo nulla di corretto se è vero che sta procedendo a licenziamenti. Ma non sta facendo nulla di corretto dal punto di vista, diciamo così, deontico più che deontologico. Perché è vero che Geaf non gestisce solo il comune di Frosinone, quindi può fare anche un ragionamento... a noi non è che sono state portate lettere di licenziamento per cui è stato scritto da qualche parte o siamo stati notiziati che il licenziamento avviene per perdita di commessa. Perché la perdita di commessa ancora non si ha la certezza che sia avvenuta. Quindi se non c’è la chiusura di quello che è un settore produttivo come è che si fa a sostenere una cosa del genere. Però nelle more di quello che è l’espletamento di una procedura di gara, se è vero quello che stiamo leggendo dalla stampa... perché poi noi non siamo stati investiti di alcuna lettera di licenziamento, cioè a noi non è arrivata nessuna lettera da parte di alcun dipendente che dica siamo stati licenziati perché non sappiamo se Geaf confermerà la commessa o meno. Se è vero questo sarebbe un fatto grave. Dobbiamo capire se è vero o non è vero, fare degli approfondimenti. Certo che più di convocare eventualmente Geaf per farci accertare quello che sta scritto sulla stampa obiettivamente il consigliere interrogante sa bene che noi non possiamo fare, perché sarebbe un abuso d’ufficio da parte nostra di dire tu devi obiettivamente rimanere così. E non vogliamo comunque sia nelle more di una procedura di gara creare nessun tipo di frizione o di attrito con l’amministrazione comunale che possa comportare eventuali provvedimenti che in qualche modo possano andare ad incidere su quello che è l’esito della gara. Perché, attenzione, non vorremmo che poi qualcuno se non dovesse essere l’aggiudicatario... e noi non tifiamo per nessuno. Noi tifiamo per il servizio migliore al miglior costo, con i mezzi che devono essere garantiti come noi abbiamo scritto Euro 5, Euro 6, metano, batterie, eccetera, che sono quelli che poi abbiamo introdotto da due anni a questa parte, con delle migliorie nel servizio con l’assunzione in carico dell’ascensore inclinato, quindi con una serie di servizi innovativi. Per noi chi vince è indifferente. Non vorremmo che magari qualcuno si inventi questa vicenda per dire si è creato l’attrito con l’amministrazione comunale e per questo motivo non abbiamo vinto l’eventuale gara. Sto cercando di parlare di cose che non sono proprio inventate. Ma vorremmo evitare che magari si crei un casus sul nulla. Approfondiamo sicuramente, è utile approfondire il tutto. Adesso passiamo la parola all’assessore che ha qualche elemento in più per arricchire la questione. Però dobbiamo anche evitare che questa vicenda possa essere utilizzata strumentalmente ai fini della gara e ai fini di ricorsi e quant’altro su procedure che attengono all’aggiudicazione o addirittura all’esclusione di soggetti all’interno della procedura di gara. PRESIDENTE VICARIO: prego assessore Tagliaferri. ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: nei giorni scorsi leggendo la stampa di questa cosa ho chiesto chiarimenti al dirigente. L’unica cosa che non mi è chiara... lui mi ha spiegato che c’è un elenco dei dipendenti da capitolato, che sono mi sembra 41. Io ho chiesto al dirigente ma questo elenco da dove scaturisce? Vorrei adesso una risposta. Visto che non ho avuto nessuna risposta vorrei una risposta dal dirigente visto che è qua, così magari tutti abbiamo la situazione più chiara. PRESIDENTE VICARIO: prego dirigente Loreto. DIRIGENTE LORETO: buonasera a tutti. La risposta è questa. Innanzitutto come ha spiegato il sindaco, dal punto di vista tecnico nel capitolato di gara c’è l’elencazione del personale che viene attualmente utilizzato per la gestione... sì, al momento dell’indizione. Ovviamente tutto questo fa parte del piano generale annuale che la Geaf trasmette all’ente, il quale ente poi previa verifica trasmette alla Regione Lazio per le opportune verifiche. Quindi sarebbe il rendiconto tecnico gestionale del Tpl. In pratica noi abbiamo un elenco, mi sembra sono 50, adesso non ricordo il numero... il numero non me lo ricordo, comunque è sul sito Internet. ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: ...da dove scaturisce, perché io due anni fa potevo avere 50 persone ma a monte c’era... non so da quando parte questa gara. Certo, siccome c’è l’obbligo da parte dell’azienda io mica li posso licenziare prima dell’appalto. Siccome c’è l’obbligo da dove parte questo elenco? DIRIGENTE LORETO: ti prego consigliere e se vuoi leggere... adesso non mi ricordo la dizione precisa. CONSIGLIERE A. PIZZUTELLI: tra le altre cose nella premessa avevo praticamente indicato, esplicitato, richiamato questa determinazione del 29/8/2017... cosa? No, questo è l’invito che io ho rivolto all’amministrazione e al sindaco affinché si facesse interprete di questo problema e quindi convocasse questo tavolo. Che poi al di là delle nostre competenze, che sono limitate chiaramente, confrontandomi con il dottor Loreto emerse appunto questa cosa che non è di secondo piano. Cioè al momento della determinazione, quindi del capitolato praticamente viene esplicitato che l’impresa affidataria sarà tenuta ad assumere il personale attualmente, cioè alla data del 29/8/2017, il personale incardinato nel servizio pubblico del Tpl. È come dire questo personale va garantito, è sicuramente una presa di posizione importante. ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: però questo personale corrisponde al numero che c’è scritto nel... CONSIGLIERE A. PIZZUTELLI: io questo non lo so. ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: io questo voglio sapere. DIRIGENTE LORETO: ogni anno il concessionario... ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: fatemelo sapere perché se corrisponde... DIRIGENTE LORETO: è giusto, ci mancherebbe. CONSIGLIERE A. PIZZUTELLI: alla fine immagino di sì. DIRIGENTE LORETO: l’appaltatore del servizio ha un obbligo di rendicontazione del servizio all’ente e poi alla Regione Lazio. Alla Regione Lazio quindi vengono trasmesse tutte le caratteristiche della gestione, quindi chilometri erogati, il numero dei mezzi e tutto quant’altro collegato, nonché anche il numero del personale impiegato nell’espletamento del servizio. Per cui noi cosa abbiamo fatto... l’elenco con il numero... e con il nominativo, certo. Per cui questo elenco nominativo... in pratica noi abbiamo fatto riferimento a questo elenco nominativo e poi abbiamo richiesto la conferma prima dell’approvazione del bando di gara, dove abbiamo chiesto alla Geaf l’elenco del personale che opera in servizio, con l’indicazione del nominativo e della relativa qualifica. Addirittura abbiamo anche i costi di gestione nel piano finanziario simulato che il settore, che l’amministrazione ha regolarmente predisposto. Questi sono atti depositati nel comune di Frosinone oltre che trasmessi anche alla Regione Lazio. ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: però io vorrei capire se i nominativi sono stati incrociati, perché da quello che dice il consigliere Pizzutelli io ancora non sono riuscito a capirlo. DIRIGENTE LORETO: non lo sappiamo noi perché, come ha detto il sindaco, nessun lavoratore... CONSIGLIERE A. PIZZUTELLI: ma credo che sia in questo caso un’opportuna azione cautelativa da parte dell’amministrazione perché ha posto un paletto importante. In quest’ottica ho chiesto al sindaco di farci … DIRIGENTE LORETO: scusi consigliere, il sindaco ha già risposto praticamente che nessun lavoratore è venuto a richiedere queste cose. È evidente che qualora l’amministrazione, qualora il settore venisse interessato di queste circostanze si fa riferimento a questo elenco che è trasmesso alla Regione Lazio e che soprattutto è stato approvato in quanto trasmesso pochi giorni prima dalla Geaf nell’approvazione della gara d’appalto. Questo è l’aspetto generale della vicenda insomma. ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: noi siamo certi che questo elenco corrisponda agli attuali dipendenti della Geaf? DIRIGENTE LORETO: certo, assessore può starne certo sotto questo aspetto. Anche perché questo è confermato negli atti trasmessi alla Regione. ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: ok, va bene. CONSIGLIERE A. PIZZUTELLI: io ringrazio per le risposte su questo punto. Sono rimasto soddisfatto per l’impegno che il sindaco ha preso. Adesso attendiamo magari, lo dico anche a lei assessore, un incontro... ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: se l’elenco degli attuali dipendenti corrisponde all’elenco del capitolato penso che non ci sia nessun tipo di impegno da prendere perché alla fine il capitolato... CONSIGLIERE A. PIZZUTELLI: sono partite le lettere di licenziamento assessore. ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: ecco perché a me sorge il dubbio. CONSIGLIERE A. PIZZUTELLI: allora confrontiamoci. ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: più del dirigente... CONSIGLIERE A. PIZZUTELLI: queste cose si possono dirimere stando intorno ad un tavolo. L’assessore Tagliaferri Fabio ricorda benissimo quando io a suo tempo per un paio di anni ero assessore al pubblico trasporto. Giustamente si faceva interprete di problematiche con i dipendenti, ma a fin di bene. In questo caso io sto cercando di sensibilizzare l’amministrazione che governa la città, che già di suo ha comunque sia nel capitolato di gara posto un paletto importante. Quindi non credo che ci siano problemi da parte vostra, da parte sua o da parte del sindaco, sentito anche il dirigente, sedersi intorno ad un tavolo e magari smontare eventuali azioni illegittime. Tutto qua. DIRIGENTE LORETO: ad adiuvandum un’ultima cosa che voglio dirvi. Sappiate che è un obbligo di legge dal punto di vista normativo in quanto esiste una norma finanziaria che prevede espressamente la conservazione del posto. L’assessore Tagliaferri se lo ricorda, ne è perfettamente a conoscenza perché ci siamo confrontati insieme, dove è prevista la salvaguardia ex articolo 50 del codice dei contratti. L’amministrazione, questo con il provvedimento che ho sottoscritto io, ha questa funzione che garantisce con la clausola contrattuale dell’articolo 50 il personale dipendente che è doppiamente certificato, prima in sede di rendicontazione precedente annuale alla Regione Lazio e certificato qualche giorno prima dell’approvazione del bando, in quanto il servizio ha richiesto alla Geaf espressamente l’elenco del personale impiegato nell’espletamento del servizio. PRESIDENTE VICARIO: grazie all’assessore Tagliaferri e al dirigente Loreto. Ha chiesto di intervenire il consigliere Mastronardi. CONSIGLIERE MASTRONARDI: buonasera a tutti. Io ho tre interrogazioni. Una è indirizzata all’assessore all’ambiente e al dirigente sempre del settore ambiente che ho appreso essere il segretario generale. La questione riguarda la nomina del sovrintendente al contratto dei rifiuti. Ci torno perché siamo già stati su questo argomento. Ho anche fatto una richiesta di accesso agli atti, però questa richiesta di accesso agli atti non è stata esaustiva rispetto a quella che era la mia richiesta, la volontà di capire se questo soggetto che io ritengo essere di fondamentale importanza perché appunto assurge ad un ulteriore strumento, anche se parliamo di un soggetto mi si passi il termine, di controllo di quella che è l’attività di un’azienda che ha giustamente vinto un appalto ma che deve anche rendere conto degli impegni che ha preso. Fatta questa piccola premessa, in riscontro alla richiesta di accesso agli atti ho ricevuto l’atto di nomina e lo schema di convenzione che sostanzialmente non rispondono... sovrintendente al controllo dell’appalto dei rifiuti. Tant’è che ho anche inoltrato qualche giorno fa una richiesta di integrazione a questa richiesta di accesso agli atti che non è stata ancora riscontrata, ma siamo oggi al quinto giorno quindi non è una nota polemica. Però a questo punto approfitto di questa seduta anche per chiedere innanzitutto se appunto esiste questa convenzione debitamente sottoscritta dalle parti, perché sennò quella è soltanto un’individuazione. Io non so neanche se il soggetto individuato sul quale, sgombriamo il campo subito, non si vuole disquisire sulla professionalità, ci mancherebbe altro. Faccio questo piccolo preambolo perché poi c’è una seconda parte che è sotto un aspetto più tecnico se vogliamo sulla quale io mi permetto di eccepire su quello che è comunque il contenuto di quell’atto. Anzi, ci veniamo subito. Su quell’atto, che spero che non sia stato sottoscritto oltre tutto, secondo me c’è un’errata interpretazione di quello che è il concetto del sovrintendente e anche... questa figura che deve essere perché fa parte del capitolato speciale d’appalto che è richiamato nel contratto sottoscritto all’articolo 7, e quindi non può essere frazionato in dodici mesi come ha fatto il dirigente. Perché quell’incarico … deve essere quinquennale, così come è quinquennale il contratto sottoscritto con la De Vizia e con la … , se non sbaglio. Perché comunque potrebbe esserci anche poi una problematica con … quattro anni a venire. E poi perché comunque... e qui entriamo anche nell’aspetto più tecnico di ampliamento della trasparenza delle attività dell’ente, perché a quel punto si configurerebbe come un incarico sopra soglia e quindi sarebbe opportuno indire una soluzione pubblica, una gara o comunque una procedura di evidenza pubblica, sempre al fine di individuare quello che è il soggetto più meritevole, più idoneo … a garantire quella che è la funzione che ricordiamo essere una funzione di salvaguardia o comunque chiamiamola anche di tutela di quelli che sono gli interessi della parte pubblica nei confronti del privato che sta gestendo e sta portando avanti questo servizio. E su questo aspetto diciamo allargando un po’ il campo, uscendo da questa fattispecie, questo aspetto è uno di quegli aspetti da censurare sempre quando si è in presenza, sempre molto più spesso, della parte pubblica e della parte privata che in qualche modo convergono in un’azione. Perché se noi ci … o comunque rivediamo anche quelle poche attività di controllo che abbiamo che gli strumenti normativi ci danno, conoscendo anche già l’estrema fatica che gli uffici, alcuni specialmente, a portare avanti quello che è il cosiddetto ordinario, e ci auto incartiamo … di fatto perché qui siamo in una fattispecie in cui il contratto è stato firmato a settembre scorso e ancora non abbiamo in essere questa figura. Quando contemporaneamente... e qui … diciamo quella che è l’attività di un consigliere comunale che cerca di raccogliere le istanze dei cittadini e ricorda anche le proprie esperienze personali, perché anch’io vivo qui, anch’io sono stato destinatario del famoso kit che stanno distribuendo. Beh, diciamo che accompagnata a questa consegna del kit non è che ci sia stata tutta questa attività divulgativa da parte del personale che spiegava... non voglio dire che è stato scaricato lì … di un condominio ma quasi. Oltretutto … alcune volte … atteggiamenti, senza nulla togliere... mettiamo sempre la buona fede e la buona volontà, ci mancherebbe altro. Però in alcuni casi anche terrorizzando, uso un termine forte, il cittadino o la cittadina specialmente un po’ più attempata che si vedeva dinanzi ad una fattispecie nuova... … è successo. Perché faccio questa... … ampio questo ventaglio. Proprio perché il ruolo del sovrintendente dovrebbe essere un’interfaccia più idonea anche a raccogliere questo tipo di istanze. Quindi la domanda è, il dirigente è qui, se il sovrintendente è stato realmente nominato o siamo ancora in una situazione di impasse che si legge dagli atti che ho ricevuto nella richiesta di accesso. Questa è la prima interrogazione. Non so se vuole rispondermi subito oppure se vuole… PRESIDENTE VICARIO: se può rappresentare tutte le interrogazioni così rispondiamo insieme. CONSIGLIERE MASTRONARDI: la seconda è molto più veloce. Riguarda sempre una richiesta di accesso agli atti che ho inoltrato sul cinema Vittoria. Anche per questo siamo nei tempi quindi non sto qui a lamentare il mancato riscontro. Ma era soltanto per agganciare a quella richiesta una domanda all’assessore ai lavori pubblici riguardo alla concessione d’uso gratuito del cinema all’accademia delle belle arti. Perché rileggendo gli atti io ho chiesto il contratto di comodato qualora esista o comunque qualche atto sottoscritto. Perché rileggendo gli atti che risalgono al luglio del 2017, la delibera, me la sono appuntata, la 321, si fa riferimento ad una compartecipazione con l’accademia per quanto attiene i lavori. E ovviamente una manifestazione di intenti da parte dell’accademia che... l’oggetto della domanda in questa sede è se l’accademia ha manifestato fattivamente questa intenzione oppure no. E poi facendo un piccolo passo indietro temporale... perché questa domanda. Perché comunque ricordando gli atti del bilancio e nella fattispecie il programma triennale delle opere pubbliche tra i fondi comunali c’era anche quello del Vittoria. Quindi la domanda, me lo dico da solo, è pertinente in chiave di lettura … delle economie che potrebbero essere utilizzate e veicolate su altri interventi che per esempio noi riteniamo importanti come ad esempio la messa in sicurezza delle scuole, come già ebbi modo di dire quando argomentavamo sul bilancio e sulle opere triennali. Questa è l’altra domanda. Poi il terzo che più che una domanda è l’ennesima richiesta per quanto riguarda la qualità dello streaming di questo consiglio comunale. Gli amanti del cinema muto apprezzerebbero tantissimo. Però non si sente. Io ho provato … più interessante non riguarda il mio intervento, ma ad esempio le risposte dell’assessore al mio intervento tutte completamente... . Allora a questo punto … oppure di migliorare finalmente l’attività, questo strumento che non è soltanto un riguardarsi e auto elogiarsi a casa. Ma perché comunque è uno strumento che i cittadini che non possono presenziare o comunque che vogliono in differita avere notizie su quelle che sono le attività dei consiglieri, della giunta e di tutti credo abbiano il diritto non soltanto di farselo raccontare dai giornali che spesso e volentieri per esigenze di spazio ovviamente sintetizzano. PRESIDENTE VICARIO: grazie consigliere Mastronardi. In riferimento a questa ultima richiesta sulla qualità dello streaming del consiglio comunale sarà cura dell’ufficio di presidenza verificare subito la situazione e capire se bisogna intervenire immediatamente. Relazioneremo comunque in occasione del prossimo question time sul punto. CONSIGLIERE MASTRONARDI: se posso aggiungere proprio in virtù della sua risposta, che già la volta scorsa, non la precedente, l’ingegner Ricci disse proprio noi stavamo con una connessione... io non sono un tecnico, però diciamo argomentò dicendo che siamo veramente all’abc, siamo scarsi, come si suol dire. ASSESSORE F. TAGLIAFERRI: consigliere scusi, però quelli di maggioranza si sentono tutti gli interventi. CONSIGLIERE MASTRONARDI: ma difatti guardi io penso che sia o una questione sempre dovuta alla mia inesperienza anche a saper parlare dal microfono oppure non lo so. Però ci siete stati pure voi... PRESIDENTE VICARIO: grazie, grazie al consigliere Mastronardi e Tagliaferri. Allora sindaco risponde lei alla domanda dei rifiuti? Perfetto. Prego sindaco. SINDACO: ringrazio la presidenza per la precisazione per quanto riguarda lo streaming. Quindi nel prossimo consiglio ci saranno ulteriori elementi relativamente alle dirette. Fermo restando che per lo meno per quanto è dato come mia conoscenza l’ultimo consiglio comunale è stato diffuso però, perché insomma mi dicono... è stato diffuso anche a livello di sonoro. Alcune persone hanno chiamato dicendomi che l’hanno visto. Probabilmente ci potranno essere dei problemi specifici però ci sono persone... comunque consigliere tutto è migliorabile e deve essere migliorato sicuramente. Invece per quanto riguarda le altre due questioni sollevate, quella relativa al sovrintendente e quella dell’Accademia delle belle arti. Del sovrintendente abbiamo avuto modo di parlarne anche credo nello scorso consiglio comunale. Non era legato, utilizziamo l’imperfetto, il problema alla volontà o meno dell’amministrazione di avvalersi della figura del sovrintendente o meno. Abbiamo però rappresentato l’altra volta... situazione che si è risolta completamente, definitivamente proprio oggi perché c’è stata la firma finale di questo benedetto contratto. Abbiamo rappresentato che ci siamo trovati davanti a quello che viene definito tecnicamente lo ius superveniens. Cioè che cosa è avvenuto. Quando è stato effettuato il vecchio bando di gara, bando di gara che poi è quello per il quale oggi abbiamo questa attuale aggiudicazione e quindi sappiamo bene che dopo tre anni e mezzo di Tar con procedura velocizzata e semplificata, pensate un po’ perché è procedura addirittura abbreviata... tre anni e mezzo ci sono voluti per avere una sentenza e per capire chi doveva essere l’aggiudicatario definitivo. Quando è stata promossa quella procedura era stata copiata sostanzialmente la figura del sovrintendente da quello che era il vecchio appalto. La figura del sovrintendente, sicuramente utilissima ci mancherebbe altro, ma in quanto tale se voi fate una ricerca in giurisprudenza e in diritto amministrativo in sé non esiste. Quindi è stata una figura utile ed intelligente, ci mancherebbe altro, ma è un po’ come... parlavamo nell’altro consiglio comunale di piani d’assetto. Ogni tanto come amministrazione sono state inventate delle cose che poi noi abbiamo pensato che esistessero ma nel mondo del diritto non c’erano. Fatto sta che una figura che facesse però da controllo dell’attività del gestore era comunque utile. Il problema qual è stato. Che non soltanto dovevamo poi noi recepire questa figura all’interno di questo nuovo contratto, ma dovevamo recepire tutte le trasformazioni, tutte le integrazioni del diritto che ci sono state per quanto riguarda la materia degli appalti nei servizi e non nelle forniture. Questa figura è stata avvicinata il più possibile a quella che era la figura del direttore tecnico del servizio. Che cosa è avvenuto. Che... non voglio utilizzare l’avverbio giustamente o ingiustamente, salto a piè pari questa mia valutazione perché altrimenti potrei essere di parte. Registro solo il fatto storico. Che la persona con la quale, il professionista, avevamo portato avanti questa collaborazione ma solo... e poi torniamo alla seconda parte del suo intervento, solo perché sarebbe stato in proroga rispetto alla vecchia figura. Perché se fosse stata una figura ex novo e non in proroga doveva sottostare a determinati criteri di scelta che riguardano quelli del profilo della selezione pubblica. Come poi noi siamo per fare, e adesso arriviamo alla seconda parte dell’intervento. Questa persona, questo professionista, persona qualificata sicuramente, ci ha posto a noi un problema notevole. Dicendo alt, voi mi state chiedendo una proroga rispetto alla mia vecchia attività che era un’attività, adesso concepibile o inconcepibile, comunque contrattualizzata, dalle precedenti amministrazioni anche, che era di sovrintendente puro sic et simpliciter, nulla di più. Adesso voi mi state proponendo... perché noi abbiamo dovuto adeguare poi quella che era l’offerta contrattuale al nuovo diritto e quindi alle nuove integrazioni che ci sono state nella legge sugli appalti pubblici servizi, ad una serie di attività che non erano quelli mie di prima. Per dirne una, addirittura alla verifica delle posizioni previdenziali dei singoli dipendenti. Naturalmente la persona dice ma se io devo fare pure la verifica delle posizioni previdenziali è un’altra cosa. Consigliere le sto facendo un esempio di una serie di attività che noi da parte nostra abbiamo chiesto anche per stare il più a posto possibile per quanto riguardava altre figure da nominare. Perché nell’appalto comunque veniva previsto quel rimborso per questa attività, non è che potevamo poi prendere un altro tizio che facesse altri tipi di controllo. Quindi ci siamo dovuti confrontare con tutte quelle che sono le nuove materie per cercare di elidere tutto quello che si poteva elidere perché sovrabbondante o comunque necessitante competenze diverse. Perché se andiamo a far fare una verifica al sovrintendente da quella che è la quantità di rifiuto effettivamente scaricato a quella che è la tipologia di rifiuto e poi diciamo ma tu devi avere pure competenza in materia di diritto previdenziale, naturalmente stiamo forse andando un po’ oltre quelle che sono le competenze. Morale della favola, in primis abbiamo alla fine trovato un punto d’incontro relativamente all’elisione di tutte quelle che potevano essere competenze non specialistiche di quella che dovrebbe essere la vecchia figura del sovrintendente, tanto per essere chiari, ripristinando il ruolo del controllore dell’attività di gestione. E dell’attività eventualmente irregolare che può riguardare sia la pulizia della strada, sia il tipo di kit, sia la mancata informazione. Quindi tutto quello che poteva riguardare la vecchia disciplina adeguata. A che cosa. Ad un appalto che è completamente diverso. Perché mentre prima, voi sapete tutti, noi avevamo l’80% della città... anzi l’82-85% della città con il rifiuto ordinario, quindi con i cassonetti, e il 15-18% con il porta a porta. Adesso noi abbiamo previsto, come voi sapete tramite l’assessorato, il 100% del porta a porta. Poi se arriviamo al 55, 60, 65 lo vedremo al 31/12, ma comunque sia sono spariti tutti i cassonetti. È chiaro che nelle more del tutto... lo diciamo remelius perpensa perché soltanto chi dice che è infallibile probabilmente non si rende conto che le cose vanno considerate strada facendo, questa è una novità che mano mano va verificata e va integrata. Cioè le conseguenze di una tipologia del ritiro del rifiuto che sono completamente diverse e quindi la conseguenza relativa anche alla tipologia del controllo che deve variare, noi adesso in quest’anno di proroga andremo a vedere come registrarla. È stata possibile quindi la proroga sotto soglia non per aggirare la normativa e dire facciamo... il quesito l’abbiamo posto già noi, cioè è stato oggetto di confronto. Quello che lei sta dicendo è stato oggetto di confronto quando abbiamo detto ma qua come facciamo. Allora facciamo la proroga con il soggetto che prima lavorava con l’amministrazione per un anno, perché siamo sotto soglia, per verificare quello che succede in quest’anno anche relativamente alle nuove criticità. Dopodiché per evitare di aggirare o di violare la norma sugli appalti, eccetera, va fatta la gara per trovare quello che è il migliore o quello che è il più idoneo dei soggetti che per quattro anni avrà un incarico che naturalmente va abbondantemente sopra soglia. Quindi noi non tifiamo anche in questo caso per nessuno, ci mancherebbe altro. Però un conto è dire porto avanti una proroga di un anno, un conto è dire porto avanti la proroga per cinque anni. Se fosse stata una proroga per cinque anni sarebbe stata sopra soglia e quindi come tale... la ringrazio per questa sua indicazione ma è stato motivo questo di confronto e di discussione all’interno della struttura. Siamo davanti ad una materia nuova e quando c’è un quid novi naturalmente è necessario confronto utile come quello che già c’è stato in passato all’interno del consiglio comunale e che è stato assolutamente recepito da parte del dirigente e da parte anche dell’amministrazione. Per quanto riguarda la questione dell’accademia di belle arti... pardon, il teatro Vittoria. Però parliamo di teatro, perché prima il consigliere ha detto il cinema. Per quanto riguarda il teatro Vittoria è vero quello che lei ha rappresentato prima. Ossia noi abbiamo avuto un preaccordo con l’accademia di belle arti. Un preaccordo relativamente alla possibilità che l’accademia di belle arti gestisca la struttura per 15-20 anni e ci metta naturalmente i soldi, una parte del finanziamento. Perché noi abbiamo preso un finanziamento pubblico, l’altra parte che è circa il 30% mi sembra... dove sta l’architetto Noce? La rimanente parte dovrebbe essere un... 40, perfetto. Mi corregge l’architetto, 40%. Noi abbiamo chiesto all’accademia delle belle arti di formalizzare l’obbligazione giuridica. Ancora non l’ha formalizzata e quindi noi diciamo perfetto ma non è che noi mandiamo indietro il 60% del finanziamento. A costo di utilizzare le nostre risorse che provengono sempre, come avete visto in bilancio, o da alienazioni o oneri o da altre situazioni, eccetera... noi quel 60%, quei € 600.000 circa faremo i salti mortali per non perderli. Quindi ben venga il discorso dell’accademia ma l’accademia ci ha detto che era assolutamente e seriamente interessata perché può gestire delle attività che invece nel plesso centrale non riesce a gestire. Quindi se si dovesse perfezionare tutto questo ci andremo a risparmiare, come diceva il consigliere interrogante, € 380.000 circa. Se non ci dovessimo riuscire quelle risorse sono di fatto già impegnate o comunque c’è un progetto di impegno su quelle risorse. Non è che l’accademia si è tirata indietro, ci mancherebbe altro. Non abbiamo avuto ancora da parte del Ministero, quindi da parte del Miur quello che è stato il profilo dell’obbligazione giuridica in senso stretto. Però quando abbiamo fatto i protocolli d’intesa è chiaro... insomma siamo tra enti pubblici, quindi un minimo di lealtà reciproca ci auguriamo che persista oltre che sussista. Dato che sicuramente c’è stata all’inizio ci auspichiamo che continui e, anzi, saremmo ben contenti di ospitare a Frosinone quelli che sono dei corsi innovativi dell’accademia delle belle arti che riguardano gli allestimenti scenici e tutta una serie di altri corsi che in questo momento sarebbero gli unici ad essere portati avanti in Italia. Peraltro in una realtà come quella di Frosinone che diventerebbe anche nel teatro e negli allestimenti scenici baricentrica rispetto a Roma e Napoli dove i teatri o chiudono o hanno dei costi proibitivi che ti impediscono sostanzialmente di dedicare un teatro a corsi culturali oltre che a teatro d’essai, come obiettivamente stiamo cercando di realizzare in partnership con l’accademia. PRESIDENTE VICARIO: grazie sindaco. Prego consigliere Mastronardi per la replica. Veloce, grazie. CONSIGLIERE MASTRONARDI: velocissimo. Per quanto riguarda lo streaming va bene così. Così come il discorso del teatro... ho detto bene. Mentre invece per quanto riguarda il discorso del sovrintendente volevo aggiungere in base alle sue risposte che innanzitutto la questione oltre ad essere posta per quanto riguarda gli aspetti squisitamente tecnici mi permetto anche di dire che l’accostamento al direttore del contratto... però potrebbe essere una mossa autolesionista. Proprio in virtù del fatto che la regolarità degli impegni assunti in fase contrattuale comunque potrebbero essere anche separati da quello che è... perché nel momento in cui io inquadro un soggetto all’interno di un vestito normativo ben preciso mi prendo gli oneri e gli onori. Mentre invece il punto che io ritengo forse meno tecnico ma più importante sotto l’aspetto non solo politico ma anche proprio pratico è quello di constatare che stiamo perdendo un’occasione di maggior controllo e maggior recepimento di quello che è un buon servizio proprio nella parte cruciale, nel momento cruciale che è quello iniziale. La start-up, l’ha detto lei quindi ripeto le sue parole, di una rivoluzione che è anche una rivoluzione culturale oltre che appunto gestionale. SINDACO: il controllo è stato comunque effettuato, questa parte va intesa, da parte degli uffici che si sono sovraccaricati di un’attività che a loro non competeva. O meglio di un’attività ulteriore. Quindi non è che non c’è stato, attenzione, sia ben chiaro. CONSIGLIERE MASTRONARDI: no sindaco, non sto dicendo... SINDACO: non è che non ci sta il controllo, gli uffici hanno sopperito. CONSIGLIERE MASTRONARDI: il discorso che faccio io... non so come argomentare. L’ufficio deve fare un’attività ordinaria ovviamente che è quella... il controllo per esempio a cui si riferiva prima lei, i pesi, i contenimenti, è un’attività che comunque attiene e atterrebbe a qualsiasi tipologia di contratto di gestione, raccolta e spazzamento rifiuti di qualsiasi città, anche se il capitolato speciale non prevedesse l’articolo 7. Io sto parlando di un qualcosa che è un valore aggiunto. Che potrebbe essere almeno un valore aggiunto, almeno per come è scritto sul capitolato, e di cui di fatto a prescindere dalle giustificazioni o comunque dalle giuste motivazioni di un cambiamento in corsa dell’assetto normativo, che comunque sta diventando, sta assumendo i tratti di una perdita di un’occasione che possiamo avere come città, non come maggioranza o opposizione, ma come città e come cittadini nei confronti comunque di un qualcosa che è uno stravolgimento positivo sicuramente, lo abbiamo già detto, ce lo siamo detti tante volte. Però non vorrei, non vorremmo che perdendo le briglie all’inizio la mandria poi la perdiamo definitivamente. Come purtroppo abbiamo assistito più volte anche per altre fattispecie simili. PRESIDENTE VICARIO: consigliere Mastronardi la invito a concludere. CONSIGLIERE MASTRONARDI: ho concluso, grazie. PRESIDENTE VICARIO: grazie. Ha chiesto di intervenire il consigliere Pizzutelli Stefano. Prego consigliere. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: grazie presidente. La prima domanda... infatti sono contento che è tornato l’assessore Fabio Tagliaferri... PRESIDENTE VICARIO: consigliere al microfono per cortesia. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: dato che so che oggi l’assessore è andato personalmente a fare un sopralluogo presso la scuola Ferrarelli e ha parlato sia di quello che del possibile trasferimento a Colle Cannuccio oppure dell’utilizzo della vecchia caserma della guardia di finanza, volevo se possibile che riferisse in merito in modo da avere un’indicazione all’intero consiglio di quella che è la situazione dell’unica scuola materna che attualmente c’è nel centro storico. Le altre domande sono tutte piuttosto brevi perché purtroppo per un misunderstanding non ero stato convocato. La prima domanda è quella relativa alla delibera di giunta comunale 129 del 2018, è quella relativa all’accesso alle prestazioni di assistenza domiciliare, laddove c’era stato quel incremento delle tariffe. La cosa che volevo capire, perché non l’ho capita in sede di sessione di bilancio, è se questa delibera di giunta 129 per effetto di quell’emendamento che è stato presentato dalla maggioranza è stata revocata o corretta oppure se è ancora in piedi. Quindi per capire se c’è o meno ancora l’incremento. Non l’ho compreso, volevo che questa informazione fosse chiara a tutti. Poi avevo una domanda molto semplice. Noi a dicembre abbiamo fatto una delibera riguardo l’istituzione della commissione Solidiamo per quanto riguarda il consiglio comunale e volevo conoscere quali erano i tempi di insediamento della commissione. Non vedo più il comandante dei vigili urbani ma io ho da dicembre una domanda per il comandante dei vigili urbani. L’ho fatta per iscritto, l’ho diffidato, stradiffidato; ginocchio sui ceci penso che sia il prossimo passaggio. Per cui attendo un attimo che rientra per poter fare questa domanda. Poi c’è una vecchia interrogazione che avevo fatto al sindaco ma insomma... . Signor comandante mi scusi, avevo una domanda che ho fatto che le è stata reinviata in data 8 gennaio dal dirigente Loreto in relazione alle sanzioni per coloro che non hanno rispettato con i manufatti esterni le norme sull’arredo urbano e principalmente la norma concernente la superficie massima di 37,5 m². La risposta sulle occupazioni diciamo in linea di principio poi l’ho ampliata e sono in attesa di una risposta che ovviamente non è arrivata. Ma al riguardo mi interessava sapere dato che ovviamente il canone di occupazione del suolo pubblico è qualcosa che fa l’esattore e quindi non è una cosa che riguarda... riguarda solo indirettamente l’ente. Se i vigili urbani avevano sanzionato chi non rispetta la superficie massima dei 37,5 m² e se le sanzioni sono state poi eseguite; se erano sanzioni di carattere pecuniario o erano sanzioni per eliminare ciò che era abnorme rispetto ai 37,5 m². E se poi qualcuno ha materialmente proceduto al pagamento di queste sanzioni. PRESIDENTE VICARIO: inizia l’assessore. ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: per quanto riguarda l’assistenza domiciliare con l’emendamento non abbiamo coperto l’aumento delle tariffe. Dopo il consiglio comunale della scorsa volta abbiamo fatto la giunta, io ho portato una delibera come atto di indirizzo. Al prossimo consiglio comunale porteremo una variazione di bilancio perché abbiamo trovato la copertura per evitare l’incremento attraverso il ribasso offerto in sede di gara dall’azienda, perché ha fatto il 5% di ribasso. Con questo 5% noi andiamo a risparmiare dei soldi nella quota parte del comune. In pratica il comune mette circa € 800.000, noi risparmiamo circa € 37.000. Per coprire l’aumento servono € 20.000. Al prossimo consiglio comunale porteremo la variazione di bilancio. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: è chiaro, chiarissimo. PRESIDENTE VICARIO: grazie assessore. Vicesindaco Tagliaferri per la scuola Ferrarelli. ASSESSORE F. TAGLIAFERRI: questa mattina abbiamo fatto questo sopralluogo a seguito della rottura di una tubazione del piano superiore. La settimana scorsa, mercoledì scorso è stata rovinata tutta una parte della scuola per questa perdita idrica. Il privato che è anche il proprietario dell’intero immobile è di fatto intervenuto cercando di bloccare intanto la causa che aveva generato questi danni e questa mattina con me era presente lì sul posto manifestando tutta la sua disponibilità ad intervenire a proprie spese a risolvere il problema in questione. Salvo però il fatto che non si può intervenire in questo momento poiché i muri sono troppo impregnati d’acqua e pertanto non si può fare nulla se non aspettare che si asciughi il tutto prima di poter intervenire. L’intervento consiste nel ripristino dell’impianto elettrico dell’aula in questione e nel rifacimento degli intonaci con la riverniciatura delle pareti. Nel frattempo per limitare la fuoriuscita di odori legati a muffe varie che si erano ovviamente generate a causa di questa perdita idrica, sempre il privato a proprie spese ha provveduto con dei pannelli di Isopan a chiudere ermeticamente l’aula in questione. La murata, con le finestre aperte in modo tale che si esce. Ovviamente l’abbiamo murata con i bambini dentro, li riprenderemo tra un po’ di tempo, certo... esattamente. Detto questo, è emersa la questione... quando si tratta della Ferrarelli si allarga sempre un po’ la discussione. La Ferrarelle è un non istituto, nel senso che definirla scuola è come definire Fabio Tagliaferri un calciatore di serie A. È una follia, quella non è una scuola, è una specie di alloggio temporaneo, non si sa bene perché sta lì. Noi come amministrazione, piaccia o non piaccia, abbiamo pensato di trasferire non appena saremo pronti nel sito di Colle Cannuccio questi studenti. La preside, lì presente, ha sollevato una riflessione condivisibilissima che anche lei accennava, cioè dire Colle Cannuccio però non sta nel centro storico. È un dato di fatto. Quindi a seguito dello spostamento, della chiusura della Pietro Tiravanti e dunque eventualmente anche della Ferrarelle, in questo caso l’intero centro storico si ritroverebbe privato di una scuola materna. Pur non essendo assessore alla pubblica istruzione ma semplicemente ai lavori pubblici e manutenzione ho comunque preso per buona questa riflessione, perché è impossibile non condividerla questa riflessione. La preside diceva... colgo l’occasione per informare di nuovo la giunta, l’avrei fatto più tardi, ci sono possibilità di andare nell’ex caserma della guardia di finanza? Il sindaco fece un’azione perlustrativa illo tempore e questa possibilità non fu praticabile. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: a titolo informativo, il proprietario di quell’immobile chi è, il Ministero delle finanze... ASSESSORE F. TAGLIAFERRI: Tesoro, Tesoro. Se ne occupò proprio il sindaco. Inoltre vedemmo l’ipotesi dell’Università, eccetera. Qualcuno stamattina diceva la Banca d’Italia... . Detto questo, secondo la preside oggi sarebbero cambiate delle condizioni per cui quell’istituto... sindaco secondo la preside il luogo dell’ex Guardia di Finanza sarebbe oggi più disponibile di un tempo. Pertanto io ho preso l’impegno, l’avrei comunicato questa sera alla giunta, che il sindaco, la giunta, eccetera, avrebbe di fatto verificato se effettivamente le cose stanno così o se ancora non è praticabile la possibilità di trasferire la scuola in quel sito. Fermo restando la condivisione di cercare il più possibile di mantenere un istituto nel centro storico. ... c’era proprio all’epoca un problema di disponibilità dell’immobile, cioè non te lo do perché non te lo posso dare a prescindere. Detto questo, verificheremo. Nel frattempo però la riflessione che ha fatto la preside e che io ho sentito di condividere è stata vediamo se in questi giorni necessari per far asciugare le pareti e nei giorni successivi necessari per la realizzazione dell’intervento nella scuola è possibile spostare, delocalizzare il corpo studentesco nella Ricciotti, temporaneamente nella Ricciotti. Personalmente io la vedrei benissimo nonostante capisca che un bambino di tre anni non ha nulla a che vedere con un bambino di 12-13. Però a mali estremi, estremi rimedi. Qualche genitore... io purtroppo nel mio peregrinare tra gli edifici scolastici lo trovo sempre un genitore che non si rassegna al fatto che io non riesca a dire bugie alla gente e gli debba dire sempre quello che è. Dire praticamente io non ce l’ho un’altra scuola. Lei ce lo manderebbe suo figlio in queste condizioni qui dentro? Io non ce lo manderei neanche in altre condizioni qui dentro, cioè qui dentro non ce lo porterei proprio un figlio a prescindere dalla perdita d’acqua. Gliel’ho dovuto dire ma perché è vero, è brutta quella scuola, non è praticabile. Però non è una questione di scelta ideologica, è perché oggettivamente ci sono delle condizioni che mancano in quell’istituto. Tutto ciò premesso, lavoriamo su più fronti. Fronte immediato, cerchiamo di capire in quanto tempo possiamo ripristinare lo stato dei luoghi. Colle Cannuccio, l’altro ieri mattina abbiamo avuto l’incontro, grazie per la precisazione... PRESIDENTE VICARIO: penso sia finito il tempo assessore. ASSESSORE F. TAGLIAFERRI: siete proprio comunisti. L’ingegnere che ha presentato... che ha fatto il progetto lo deve presentare al genio civile. Sta andando al genio civile. Questa è la notizia. Una volta che abbiamo l’ok dal genio civile abbiamo il quadro economico. Ce lo potrei avere anche adesso ma se il genio civile adesso fa delle prescrizioni che mi costano altre € 10.000 io direi una falsità. Comunque ad oggi siamo intorno ai € 100.000. Quindi consiglio comunale preparatevi a trovare € 100.000, perché se confermano questo quadro economico con soli € 100.000 noi restituiamo una scuola alla città. Che poi in realtà non sono € 100.000 perché andiamo a risparmiare i soldi dell’affitto. Quindi di fatto nell’arco di due tre anni, quattro anni... non so quanto stiamo pagando... ah € 1.000 al mese. Dati vent’anni abbiamo recuperato... sei anni, comunque recuperiamo i soldi sicuramente. PRESIDENTE VICARIO: grazie vicesindaco Tagliaferri. Commissione Solidiamo, sindaco risponde lei? SINDACO: è chiaro che è necessario comunque riunirsi, riunire la commissione per aggiornarci per quanto riguarda la verifica dell’operato e quindi le prospettive, lo scopo della commissione. Diamo indicazioni all’ufficio di gabinetto di fare questa convocazione a breve in modo tale che così ci possiamo riunire. PRESIDENTE VICARIO: le sanzioni, il comandante. COMANDANTE DONATO: l’ufficio, l’unità operativa commercio e attività produttive alla quale ho chiesto informazioni in merito mi ha detto che sono state espletate una serie di verifiche. Sostanzialmente la gran parte delle situazioni è regolare, tranne alcune sulle quali si stanno approfondendo gli accertamenti. Però non posso entrare nel merito, non posso dire quali sono e via dicendo per ragioni di ovvia riservatezza. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: anche se non fa una risposta all’intero consiglio e davanti il consiglio, dato che ho una richiesta con data 7 dicembre se cortesemente anche con il dovuto rispetto se me lo può mandare per iscritto. COMANDANTE DONATO: le sto dicendo che abbiamo fatto le verifiche. La maggior parte, la quasi totalità delle verifiche non sono risultate... CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: a me interessano quelle che sono risultate. COMANDANTE DONATO: quelle risultate corrette? CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: quelle risultate non corrette. COMANDANTE DONATO: ripeto, è ancora in fase di analisi perché ci sono dei profili problematici. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: ok, va bene. Sono insoddisfatto della risposta. PRESIDENTE VICARIO: mi ha anticipato, quindi non deve intervenire. Per i restanti quesiti le risposte vanno bene? CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: non ho altre domande, grazie. PRESIDENTE VICARIO: perfetto, grazie. Ha chiesto di intervenire il consigliere Ferrara. Prego consigliere. Solo per rappresentare che poi ci sono altri interventi. Consigliere Vitali, Savo, Scasseddu, Riggi. Se ci sono altri interventi chi si vuole prenotare? CONSIGLIERE FERRARA: voglio mettere a conoscenza il consiglio comunale che tre situazioni che io ho segnalato in precedenti question time da notizie, da voci di corridoio sono sulla buona strada per essere risolte positivamente. Ho appreso dall’assessore Tagliaferri che il discorso della scuola materna Colle Cannuccio è a buon punto. Adesso se dovesse tornare gli chiedo magari le tempistiche; se riusciamo per l’inizio del prossimo anno scolastico ad aprire la scuola. È stata una battaglia che io ho iniziato due anni fa. Mi ricordo quando l’architetto Acanfora la chiuse perché addirittura sembrava che la scuola stava crollando. In realtà io poi andai a parlare con l’architetto Noce, parlai con il geologo Marco Spaziani. Facemmo anche dei passaggi in commissione pubblica istruzione. E alla fine tramite anche un comitato di cittadini che si è battuto per la riapertura di questa scuola. Per me è una grande soddisfazione se si riesce ad aprire perché si vanno a risparmiare anche come diceva Fabio Tagliaferri il discorso dell’affitto. E poi è una scuola bellissima che ha un orto botanico sul retro, c’è un’area meravigliosa, un bellissimo panorama. Insomma è giusto aprirla. Un’altra questione che dovrebbe andare a buon fine, e qui chiedo notizia al comandante, io ho avuto notizie informali, è il discorso dell’antenna sulla porta romana di via Giordano Bruno. Una battaglia recente che io sto portando avanti, mi ha aiutato anche l’assessore Testa che ringrazio su alcune dritte. Volevo sapere dal comandante se ci sono effettivamente questi sviluppi positivi e in che tempi dovrebbe essere rimossa questa antenna che deturpa questo monumento nazionale. Poi un’altra situazione che si sta instradando verso un buon esito è la casetta dell’acqua da istallare davanti il centro sociale di Corso Lazio. Quindi anche qui... ho avuto sempre delle notizie che sembrano buone, volevo chiedere lumi all’assessore Massimiliano Tagliaferri per sapere a che punto è la situazione. Se davvero come ho sentito il discorso sta andando verso un fine vittorioso insomma. Fabio Tagliaferri non c’è... grazie. PRESIDENTE VICARIO: risponde l’assessore Tagliaferri, prego. ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: per quanto riguarda la casetta dell’acqua è alla firma del segretario la manifestazione di interesse, quindi siamo arrivati alla fine. Alla fine dell’inizio, però siamo arrivati. SEGRETARIO COMUNALE: ...oggi pomeriggio. ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: ecco, vede? PRESIDENTE VICARIO: c’è il comandante per l’antenna. Prego comandante. COMANDANTE DONATO: in effetti le avevo anticipato che abbiamo assunto informazioni dalla sovrintendenza in ordine... sembra che vi sia la dichiarazione di bene monumentale. Allora se è così la fattispecie esula dall’ambito di applicazione di qualsiasi regolamento comunale. Io ho informato la sovrintendenza, quindi ho trasmesso tutti gli atti di accertamento che ho ripetuto proprio ieri. Perché lunedì ho dato disposizioni per ripetere... dopo che ci siamo sentiti con la sovrintendenza, la quale ha detto dovrebbe essere nostra la questione, nostra la competenza. Quindi ho fatto ripetere tutti gli accertamenti in maniera da accertare lo status quo, e la verifica è stata fatta ieri. Oggi ho trasmesso tutto in sovrintendenza tramite pec. Ove la sovrintendenza... però me l’hanno anticipato per le vie brevi. Ove formalmente è loro la competenza con gli atti che ho trasmesso loro dovrebbero essere in grado già di adottare i loro provvedimenti. Fermo restando che se hanno bisogno di una qualsiasi collaborazione ci siamo dichiarati disponibili a collaborare. ...là abbiamo avviato la procedura sanzionatoria. Però, ripeto, se è un bene monumentale la competenza è della sovrintendenza. Io ho già fatto fare anche il verbale per la rimozione, però ove venga accertato e certificato che è un bene monumentale c’è anche poi l’attività della sovrintendenza. Diciamo che da questo punto di vista sembra che anche il nodo operativo si è sciolto. PRESIDENTE VICARIO: grazie comandante. Per la tempistica della scuola aspettiamo che rientri l’assessore. Sulle risposte va bene? Deve replicare? CONSIGLIERE FERRARA: volevo solamente dire al comandante adesso quindi è tutto in mano alla sovrintendenza? Quindi attendiamo una decisione? COMANDANTE DONATO: io ho avuto un’indicazione da parte dei funzionari della sovrintendenza che la materia sarebbe loro. Per cui io ho trasmesso e ho chiesto formale conferma. Adesso io li ho investiti ufficialmente. Se il bene è stato dichiarato bene di interesse storico, artistico, monumentale loro hanno già gli atti per poter procedere. Se non è così ritornerà la palla a noi, però da informazioni assunte per le vie brevi ci han detto che è un bene monumentale, quindi dovrebbe essere loro la competenza. CONSIGLIERE FERRARA: per quello che ne so io è un bene monumentale, era la porta della città. COMANDANTE DONATO: io però sono determinato ad investirli chiedendo conferma perché agli atti non ho nulla. Non ho la declaratoria. Anche consultando gli altri uffici non ho trovato niente. PRESIDENTE VICARIO: grazie comandante. Semplicemente al vicesindaco Tagliaferri il consigliere Ferrara chiedeva la tempistica per la riapertura della scuola di Colle Cannuccio. Assessore velocemente perché ci sono altri. ASSESSORE F. TAGLIAFERRI: velocemente. Non lo so. Finita. Nel senso che dipende da tante cose. Dal genio civile se ci dà una risposta in breve tempo e a quel punto a quanto ammonterà definitivamente il quadro economico. E a quel punto quanto tempo ci impiegheremo per avere degli oneri di urbanizzazione da poter investire su questa scuola. Dare una risposta certa in questo momento non è nelle mie possibilità. CONSIGLIERE FERRARA: mi rendo conto. Bisogna fare un po’ filotto. ASSESSORE F. TAGLIAFERRI: ci sono tre variabili. CONSIGLIERE FERRARA: però nel momento in cui il genio civile dà l’ok, si trova la copertura finanziaria perché sono stati trovati gli oneri, poi c’è il discorso di velocizzare i lavori... ASSESSORE F. TAGLIAFERRI: quella per me è la parte più facile. Quando arrivo la ho vinto. Bisogna arrivarci. CONSIGLIERE FERRARA: perché il sogno sarebbe aprire a settembre con il nuovo anno scolastico. ASSESSORE F. TAGLIAFERRI: quello sarebbe l’ideale. CONSIGLIERE FERRARA: così non si pagherebbe l’affitto. PRESIDENTE VICARIO: grazie consigliere Ferrara. Ha chiesto di intervenire il consigliere Vitali, prego. CONSIGLIERE VITALI: per l’assessore Sementilli credo o l’assessore Tagliaferri. La scuola materna di via Mascagni Pinocchio. C’è qualche genitore che ha rappresentato qualche preoccupazione perché pare che in esecuzione della convenzione tra il comune e il Ministero dello sviluppo economico sarà imminente la sottrazione di quella struttura alla destinazione attuale. Quindi i genitori vorrebbero sapere quale sarà la destinazione dei loro figli, dove andranno, dove proseguirà l’esercizio di quella scuola materna. Grazie. PRESIDENTE VICARIO: prego assessore Sementilli. ASSESSORE SEMENTILLI: grazie. So che lunedì pomeriggio prossimo ci sarà una riunione proprio per valutare la possibilità del trasferimento delle tre sezioni dell’ex Pinocchio eventualmente nella scuola La Rinascita. Perché dobbiamo valutare la possibilità di ricavare da un open-space una grande aula dove accogliere i bambini. C’è solo la problematica dei servizi igienico-sanitari adatti, adeguati a bambini dell’infanzia, quindi con quelli che sono i servizi piccolini, i piccoli lavandini. Dovremmo prevedere questi insomma per non creare disagio ai bambini piccoli nell’utilizzo dei servizi. Quindi lunedì valuteremo questo. CONSIGLIERE VITALI: temporanea o definitiva? ASSESSORE SEMENTILLI: dovrebbe essere una soluzione... ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: posso fare un appunto? I consiglieri comunali perché vanno via e non sentono gli interventi? Perché noi rimaniamo qua fino alla fine, loro perché vanno via? PRESIDENTE VICARIO: perché semplicemente hanno fatto l’interrogazione, si sono sfogati e adesso possono andare via. ASSESSORE SEMENTILLI: dovrebbe essere temporanea... PRESIDENTE VICARIO: faccio i complimenti agli assessori presenti. ASSESSORE SEMENTILLI: ...per poter riportare al limite una scuola materna anche nella località della stazione. Quindi valuteremo intanto la collocazione più comoda e congeniale per i bambini per creare loro uno spazio. Intanto potrebbero stare lì non si sa per quanto tempo, ma auspichiamo la possibilità di riportarli magari nelle vicinanze anche delle famiglie che adesso usufruiscono di quella struttura. PRESIDENTE VICARIO: per un ulteriore contributo ha chiesto di intervenire anche il vicesindaco Tagliaferri. ASSESSORE F. TAGLIAFERRI: il contributo è prossimo allo zero nella misura in cui ringrazio il consigliere perché io di questa vicenda non ne so assolutamente nulla, la sto apprendendo adesso. Faccio presente però da assessore ai lavori pubblici che aumentare il corpo studentesco all’interno di un edificio scolastico che prevede ed è stato realizzato per un certo numero di alunni non lo possiamo decidere seduti intorno ad un tavolo noi quattro e dire da 500 alunni arriviamo a 530, mettiamo un tramezzo o ne togliamo uno. CONSIGLIERE VITALI: e la soluzione qual è? ASSESSORE F. TAGLIAFERRI: ma io non sapevo neanche il problema fino a questo momento. PRESIDENTE VICARIO: perché quell’istituto probabilmente dovrebbe ospitare la sede distaccata del Ministero delle telecomunicazioni, quella che attualmente è dove vedete quell’antenna a piazzale Kambo che inizialmente si pensava di decentrare verso la delegazione scalo. ASSESSORE F. TAGLIAFERRI: i consiglieri comunali li apprezzo anche per questo, per dare delle informazioni anche a chi governa perché io questa cosa non la sapevo. Però all’assessore collega dico che ci sono tutta una serie... PRESIDENTE VICARIO: io penso vicesindaco che ci sia bisogno di un tavolo di confronto anche con i consiglieri per capire... o anche in commissione prossimamente... ASSESSORE F. TAGLIAFERRI: magari il sindaco non so se lui lo sapeva, ma io personalmente... PRESIDENTE VICARIO: sindaco è stato posto il problema dello spostamento paventato o chiusura scuola Pinocchio di via Mascagni nell’ambito del progetto di riqualificazione della stazione. SINDACO: dunque, all’interno del progetto... voglio capire se è stata posta come questione pregiudiziale rispetto... PRESIDENTE VICARIO: consigliere Vitali può riproporre la richiesta, la segnalazione. CONSIGLIERE VITALI: qualche genitore rappresentava questa preoccupazione. Visto che fra un po’ sarà messa in esecuzione, credo, almeno così ho sentito dire, la convenzione tra il comune e il Ministero dello sviluppo economico relativa appunto all’utilizzo di quella struttura che è ora utilizzata dagli alunni della scuola materna Pinocchio, che fine faranno i figli di questi genitori? SINDACO: non c’è chiusura di un asilo, non c’è soppressione di un asilo. Eventualmente ci può essere il trasferimento dell’asilo o all’interno del plesso della Lombardo Radice o all’interno di un altro plesso scolastico che stiamo valutando quale può essere. Ma non c’è la soppressione di un asilo. CONSIGLIERE VITALI: questo l’ho compreso. I genitori vogliono sapere semplicemente, dove porteremo i nostri figli? SINDACO: stiamo verificando. Lì in zona. Non li portiamo né a Maniano, né a San liberatore, né a Ripi. Sempre nella zona scalo con certezza. Stiamo verificando quelle che sono le soluzioni più opportune. Non facciamo la soppressione di nessuna... CONSIGLIERE VITALI: ho compreso, però poiché l’assessore parlava, e anche prima il dirigente mi parlava a tu per tu dell’utilizzo di spazi all’interno del plesso della scuola La Rinascita... SINDACO: stiamo valutando. Stiamo valutando quelle che sono le soluzioni migliori in questo... ASSESSORE F. TAGLIAFERRI: infatti se chiamate anche me sarebbe una cosa buona e giusta, perché poi il numero della popolazione scolastica all’interno di un plesso non lo possiamo fare a fisarmonica. Quelli sono dei dati abbastanza rigidi insomma. Bisogna incontrarci. SINDACO: comunque nel raggio di 1 km verrà trovata una soluzione. 1 – 1,5 km, cioè non dovranno percorrere grandi strade. PRESIDENTE VICARIO: grazie sindaco. Consigliere Vitali è soddisfatto? Ok grazie. Ha chiesto di intervenire il consigliere Savo. Prego consigliere. CONSIGLIERE SAVO: grazie, buonasera. Innanzitutto permettetemi una citazione, un plauso. Una squadra italiana quale la Roma che ieri sera si è resa fautrice di un’impresa storica che rende onore non soltanto ai tifosi giallo-rossi ma a tutta l’Italia. Al contempo facciamo gli auguri anche alla Juve. PRESIDENTE VICARIO: prego consigliere Savo. CONSIGLIERE SAVO: vengo un attimino alle cose importanti. Innanzitutto per quanto riguarda le centrali a biomasse, in particolare la centrale delle Fornaci. Volevo chiedere... non se ne parla da un pochino di tempo. Volevo capire se sono stati effettuati i controlli che erano stati paventati, che erano stati auspicati. Vista anche la delicatezza dell’argomento delle polveri sottili, viste le preoccupazioni dei medici di famiglia per l’ambiente. Mi permetto di citare quello che dice il portavoce, il dottor Martino. Dice se continuiamo a pompare polveri sottili siamo condannati. Quindi viste queste preoccupazioni... se sono preoccupati loro noi dovremmo essere ancora più preoccupati. Volevo capire se quindi sono stati effettuati questi controlli. Anche perché a me risulta un pochino difficile pensare che una centrale a biomasse possa essere installata così come ho letto con una semplice Scia. Voglio avere delucidazioni dalla parte tecnica in merito a questa situazione, cioè se è possibile installare... quindi chiunque potrebbe installare una centrale a biomasse con tutte le conseguenze che ci sono in base a quello che dicono gli esperti per la salute delle persone. Per il secondo argomento mi ricollego all’intervento che ha fatto qualche intervento fa il collega Angelo Pizzutelli in relazione ai migranti. Volevo chiedere visto che noi siamo... o perlomeno io sono favorevole ad un’accoglienza controllata, razionale, però rifacendomi anche all’intesa Anci–Viminale del 2016, con la quale in base a questa intesa si prevedeva un numero di migranti pari a 2,5 ogni 1000 abitanti. Io credo che a Frosinone... siccome l’interrogazione è rivolta proprio all’assessore Tagliaferri la questione dei migranti, volevo chiedere... non perché è amico degli emigranti, perché penso che sia il suo settore. Citavo questa intesa Anci–Viminale in cui si parlava del numero dei migranti pari al 2,5 ogni 1000 abitanti. Quindi a Frosinone dovrebbero esserci 100 migranti. Cosa impossibile, credo che siamo nell’ordine di qualche migliaio di migranti. Volevo chiedere se la situazione è sfuggita un po’ di mano. Chi è l’organo del comune o della Prefettura deputato. Al fine anche di evitare episodi di xenofobia da parte della gente volevo capire se c’è qualche organo del comune che sta vigilando sul numero dei migranti, se abbiamo una stima, se è impossibile avere una stima. Ecco, chi è preposto ad effettuare i controlli, se c’è un coordinamento con la Prefettura. Grazie. PRESIDENTE VICARIO: grazie... ah prego consigliere. CONSIGLIERE SAVO: l’ultima, dimenticavo. Volevo capire se ci sono aggiornamenti sul discorso dell’innalzamento delle tariffe per quanto riguarda i parcheggi a pagamento. Perché mi sembra di aver capito che ci doveva essere un confronto con la parte privata. Volevo capire se i cittadini dovranno continuare a pagare questi importi o se comunque sia stata raggiunta un qualche tipo di intesa, qualche tipo di mediazione. Grazie. PRESIDENTE VICARIO: grazie consigliere Savo. L’assessore Tagliaferri per la richiesta sugli immigrati. ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: circa tre settimane fa c’è stata una riunione in Prefettura con il Prefetto proprio per capire quale sia il numero presente su Frosinone. Perché da come ci risulta e da come si vede in giro dicono che siano migliaia. La Prefettura dice per noi sono 299. Ci ha risposto questo. Dopodiché circa una settimana fa è arrivata una comunicazione al dirigente dei servizi sociali dove si diceva che erano presenti 439. Aprile 2017 439. Io attraverso pure la De Vizia sto cercando di fare un controllo. Perché siccome stiamo consegnando i kit allora ho detto andiamo a vedere dove sono tutte le case che ospitano gli immigrati e cerchiamo di fare un censimento tramite una segnalazione e manderemo i vigili per provare a fare un censimento. Anche perché il comune, forse non tutti lo sanno, riceve € 500 all’anno per ogni immigrato. Quindi se sono 1000 a noi ci spettano € 500.000. Questa per noi è una cosa abbastanza importante. Se il numero varia... se ce li dobbiamo tenere almeno prenderemo lo scomodo. Comunque stiamo sul prezzo. PRESIDENTE VICARIO: grazie all’assessore Tagliaferri. Il sindaco se vuole rispondere sulla centrale a biomasse. SINDACO: dunque, per quanto riguarda... PRESIDENTE VICARIO: il problema delle polveri sottili in generale. SINDACO: qui siamo davanti... ne abbiamo parlato anche di recente con una serie di consiglieri comunali che giustamente hanno voluto avere qualche informazione più, stiamo parlando del al solito contrasto che c’è tra normativa regionale, normativa nazionale e probabilmente anche principi di buon senso che dovrebbero regolare questa materia. Perché da una parte noi assistiamo a quello che è il piano regionale sulla qualità dell’aria del 2009, che dice che i comuni in fascia A, e Frosinone lo ricordiamo è un comune in fascia A... non siamo più da soli da un anno a questa parte perché ce ne sono circa altri 18-20 comuni che sono stati inseriti. Non possono tollerare la presenza di biomasse nei periodi in cui si sfora quello che è il tetto massimo di tolleranza del Pm10 e 2,5. Questo non significa che possono vietare sempre le biomasse. È vediamo però di che cosa stiamo parlando come biomasse. Per biomassa si deve intendere purtroppo necessariamente anche quello che è il camino di casa della mia povera nonna che non c’è più. Ma ricordo che da bambino per noi il cammino era più importante del metano. Questa normativa regionale prevede che i sindaci delle città che sono in fascia uno debbano vietare anche l’utilizzo dei camini a carbone, tanto per essere chiari, nel caso in cui vengano superati i limiti di tolleranza che noi sappiamo quali sono per quanto riguarda il Pm2,5 e il Pm10 e nel caso in cui ci siano soluzioni di riscaldamento alternative. Quindi se, tanto per essere chiari, il singolo ha soltanto il camino non glielo puoi vietare, ma se ha il camino e il gas metano glielo puoi vietare. Sono biomasse? Si. Purtroppo la legge distingue tra biomasse che superino o meno solo un limite predeterminato in ordine alle autorizzazioni. Stiamo parlando di 1 MW. Quindi tutto quello che è sotto 1 MW, che sia la vecchietta col camino, sia una centrale biomasse ad uso in house, ad uso interno o essenzialmente, prevalentemente interno, come dovrebbe essere, utilizziamo il condizionale... adesso spieghiamo anche perché quella all’interno del Fornaci Village. Ebbene, in quel caso purtroppo la normativa non prevede che sia necessaria un’autorizzazione di carattere ambientale da parte dei comuni e da parte delle amministrazioni provinciali. L’unica autorizzazione o l’unico controllo che noi possiamo andare a verificare preventivo è quello relativo al rispetto della normativa edilizia ed urbanistica. Ecco, nel caso di specie sembrerebbe che per una segnalazione che è arrivata all’amministrazione comunale... utilizzo il condizionale perché naturalmente sto parlando di atti che non ho emesso io direttamente ma che ha emesso la struttura. Sembrerebbe che ci sia stata una comunicazione di avvio del procedimento amministrativo volto alla revoca del permesso a costruire perfezionatosi con la procedura della Scia perché non sarebbe stato rilevato, parlo sempre utilizzando perifrasi e quindi aggettivazioni molto edulcorate, anche per evitare code giudiziarie, da parte del professionista privato la presenza di un vincolo boschivo. Nello stesso momento in cui l’ufficio urbanistica, l’ufficio tecnico è venuto a conoscenza della presenza... c’è l’architetto Noce qui? Sì. È venuto a conoscenza di questa ipotesi ha effettuato una comunicazione di avvio del procedimento con la 241 del 90 volta in autotutela alla revoca del silenzio assenso che si sarebbe perfezionato a seguito della comunicazione di inizio attività come Scia. Quindi noi come amministrazione è chiaro che tutto quello che possiamo fare lo facciamo. Vorrei ricordare anche al consigliere interrogante che già nella precedente amministrazione il sindaco in quel caso riuscì ad adottare il provvedimento ai sensi dell’articolo 50 e 54 sapendo che probabilmente quel provvedimento sarebbe stato poi bloccato da parte del Tar, ma serviva un atto forte che fosse soprattutto un atto che attivasse una riflessione importante. Perché in quel caso nella zona dell’aeroporto di Frosinone, quindi nella zona ai confini tra Frosinone e Ferentino si stava per impiantare una centrale biomasse di una certa consistenza con la possibilità, perlomeno in astratto... PRESIDENTE VICARIO: 999 kW. SINDACO: appunto, di ridurre quello che potrebbe essere un profilo di emissioni. Come l’attuale vicepresidente del consiglio comunale allora assessore all’ambiente ci accorgemmo che quel piano che era stato presentato faceva acqua perché prospettava una serie di contratti con una serie di enti pubblici, e tra quegli enti pubblici c’era addirittura il comune di Frosinone e non ne sapeva nulla, di rinuncia a quelle che erano le fonti convenzionali energetiche. PRESIDENTE VICARIO: teleriscaldamento. SINDACO: il principio in sé può anche essere valido ma dato che le strade dell’inferno sono lastricate di buone intenzioni, se poi il principio che è valido viene portato avanti male avviene la stessa vicenda che è avvenuta per la questione della gestione degli acquedotti in provincia di Frosinone. Cioè la legge Galli è una buona legge ma se applicata male produce un danno che è di gran lunga superiore rispetto alla soluzione prospettata del problema. Quindi, morale della favola, noi non abbiamo competenza nella chiusura di centrali biomasse in sé. Quindi sotto il profilo ambientale i comuni non hanno questo tipo di prerogativa. Il sindaco ai sensi degli Articoli 50 e 54 come autorità di tutela della pubblica salute, della pubblica incolumità solo nel caso in cui con un provvedimento eccezionale si dovesse verificare il problema dell’emissione, quindi significa cinque minuti dopo ci ha detto il Tar, non cinque minuti prima, e noi era questo quello che volevamo evitare col provvedimento che abbiamo emesso un anno e mezzo fa, possiamo intervenire. Il Tar dici tu puoi intervenire solo nello stesso momento in cui vai a constatare che c’è stata un’emissione fuori dai valori di tolleranza. Noi riteniamo che probabilmente anche la prevenzione potrebbe rientrare nelle materie di pertinenza e di competenza del 50 e 54 del Tuel. Il Tar non è di questo avviso, dura lex sed lex e quindi facciamo quello che il Tar ci dice. Per quanto riguarda la questione relativa comunque alla centrale biomasse sollevata come questione da parte del consigliere interrogante l’amministrazione si è mossa con una certa solerzia e si è mossa però nell’ambito di quello che è l’alveo normativo che attualmente dobbiamo rispettare. PRESIDENTE VICARIO: consigliere Mastronardi voleva dire qualcosa? Prego. CONSIGLIERE MASTRONARDI: volevo contribuire a questa pacata discussione per dire che gli aspetti che il sindaco ha illustrato difettano nel senso che dimenticano un pezzo... specialmente se calata su questa vicenda. Perché è vero che la pratica si è bloccata o comunque si è interrotta per un difetto urbanistico in corso di verifica. Però è anche vero che essendo un’attività produttiva quella specifica attività, benché sotto la soglia del megawatt deve, ai sensi dell’ex 447 oggi d.p.r. 160, comunque sottostare ad una conferenza di servizi tra l’altro espressamente richiesta dall’istante nella pratica che poi invece è rimasta sospesa. Ed è andata avanti soltanto l’attività edilizio-urbanistica diciamo. Oltretutto anche con una... parlo in questo modo perché uno dei consiglieri che si è occupato di questa vicenda e che poi l’ha segnalata sono io. E il collega Christian che oggi non c’è. Perché faccio questa precisazione. Perché è vero quello che dice il sindaco che le normative che stanno sulla nostra testa molte volte … quello che poi potrebbe essere una strada meno lastricata, meno irta. Però è anche vero che quelle poche attività, quei pochi strumenti che noi abbiamo di controllo e una conferenza dei servizi che chiama intorno ad un tavolo anche altri enti preposti al rilascio delle autorizzazioni di loro competenza, parlo di Arpa, parlo di Asl, parlo di vigili del fuoco che comunque superano le soglie di assoggettabilità al 160. Quindi sindaco è vero quello che dice lei però è vero anche che... non facciamo sempre le attività a nostra discolpa. Perché qui c’è una colpa degli uffici anche che hanno lasciato correre un qualcosa che non è il portico vicino casa mia o vicino casa sua. Ma comunque se passa una Scia … qui stiamo parlando di un qualcosa di più consistente. Qui mi riallaccio o richiamo anche sia il comandante che l’architetto Noce che vedo qui. Il discorso oppure di … trovare l’escamotage per passare la palla. Che quella lì è Porta Romana lo sanno pure i sassi. Che sia un bene monumentale lo sanno altrettanto pure i sassi. Ma è anche vero che non è che un’antenna o una violazione del decoro urbano debba insistere su un bene monumentale riconosciuto ai sensi del 42. Perché noi abbiamo una serie di regolamenti... parlo di una serie perché ne abbiamo due in vigenza ancora, perché nessuno lo ha annullato quello degli anni 90, del decoro urbano che prevede che al centro storico addirittura si debba disquisire anche sul colore delle persiane. E qui mi fermo perché basta farsi una passeggiatina e vediamo che c’è l’arlecchinata. Quindi prendiamoci anche le responsabilità o comunque ammettiamo la nostra impossibilità di fronte ad attività di controllo che devono essere comunque... il controllo passa per due aspetti. Uno... e qui mi ricollego anche all’assessore all’urbanistica. Perché il controllo è quello sul desk, di scrivania e poi però abbiamo il controllo sul territorio. Ed è ovvio che debbano essere equamente distribuite queste attività tra i vigili urbani e gli uffici preposti. Non si può assistere ad uno scaricabarile che è veramente imbarazzante. Io sento parlare... ovviamente la lascio al consigliere Ferrara che ha abbandonato, sento parlare di questa antenna su Porta Romana... PRESIDENTE VICARIO: consigliere Mastronardi, grazie. CONSIGLIERE MASTRONARDI: grazie a voi. SINDACO: per quanto riguarda le altre autorità si sono tutte espresse favorevolmente. Quindi indipendentemente dalle conferenze dei servizi. Noi sappiamo che le conferenze dei servizi... consigliere lei sa che le conferenze dei servizi possono essere sincrone oppure asincrone. Quindi nello stesso momento in cui i singoli enti esprimono il parere quella diventa una conferenza di servizi asincrona. Il problema è quello relativo al fatto che gli altri enti tranne quello che è il profilo relativo ai vigili del fuoco, ma che riguarda qualsiasi tipo di attività, anche il più piccolo dei tabaccai in provincia di Frosinone, tutte le altre autorità, tutti gli altri enti hanno dato l’assenso. Noi come comune di Frosinone non abbiamo l’assenso ambientale, questo credo che lo sappia. Quello urbanistico non c’era bisogno che ci fosse perché c’è stata una comunicazione come Scia. Quindi c’è stata una dichiarazione che si chiama tecnicamente, lei lo sa meglio di meglio di noi, segnalazione certificata di inizio attività, scrivendo lì sopra che non c’erano vincoli. Nello stesso momento in cui un professionista privato scrive che non ci sono vincoli si perfeziona dopo 30 più 30, 60 giorni quello che è il silenzio assenso. Perché l’amministrazione non ha la possibilità di dire no non ci credo. A meno che non arrivi una segnalazione, come è arrivata poi... perché altrimenti noi dovremmo andare ad indagare ogni singola Scia. Allora significa che poi non è che ci si può dire ma perché gli uffici comunali devono stare con il fucile spianato e puntato contro i professionisti perché si mette ogni volta in discussione quello che dice il professionista. Allora se c’è un motivo fondato per credere e ipotizzare che ci sia una dichiarazione di falso, ed io non so se in questo caso c’è stata o meno, si attiva la procedura. È stata attivata la procedura di verifica. Tanto è vero che non poteva essere effettuata una revoca sic et simpliciter e soprattutto con effetto ex tunc del titolo. È stata effettuata una comunicazione di avvio del procedimento volto alla revoca in autotutela. Significa che l’azienda privata con o senza il proprio professionista porterà le carte per dimostrare se il vincolo esiste o non esiste. Sulla base di quello si prenderà un provvedimento. Ma non è che c’è stata un’autorizzazione. Quindi non confondiamo le Scia con le autorizzazioni espresse che, come lei sa, sono due cose completamente diverse. Non è che si può dire l’amministrazione ha concesso un’autorizzazione. L’amministrazione ha fatto il proprio lavoro, quindi ha ritenuto che in adempimento di quello che è il principio della lealtà tra le parti, parte pubblica e parte privata, si potesse dare verosimiglianza e fidefacenza a quella che è una dichiarazione che viene rilasciata addirittura sotto la propria responsabilità penale. Continuo a ribadire per evitare le code giudiziarie su questa vicenda perché qui ci sono poi i processi verbali di trascrizione di quello che diciamo. Io non so se c’è stato effettivamente un falso. So per certo però come titolare anche della delega all’urbanistica, e di questo sono stato informato correttamente, ed ho chiesto ulteriori informazioni da parte del funzionario istruttore, che c’è stata una comunicazione di avvio di verifica della linearità del procedimento. Noi questo dobbiamo fare. Quindi non è che si può dire l’amministrazione imputa ad altri le responsabilità. Ma a quali altri, a quali enti. Noi stiamo parlando di un privato che ha fatto un’attestazione. Se l’attestazione è corretta nulla questio. Se l’attestazione non è corretta ci sono delle sanzioni che naturalmente dovranno andare avanti. Ma non è che in questo caso noi ci siamo voltati contro altre attività. ...ossia? Non ho capito, prego. CONSIGLIERE MASTRONARDI: mi ripeto. L’attività edilizia della Scia è stata fatta in parallelo all’attività di richiesta di un’autorizzazione unica allo sportello unico delle attività produttive, tra l’altro soggetto preposto a raccogliere quel tipo di istanze. E poi l’attività quella delle attività produttive, la procedura è rimasta in sospeso. Io parlo perché ho fatto una richiesta di accesso agli atti. Mentre invece poi quella edilizio-urbanistica ha avuto il corso che ha avuto e poi diciamo per una segnalazione che è arrivata il giorno dopo è stata fatta l’ordinanza sulla scorta di quella... è stata fatta la revoca, chiedo scusa. SINDACO: nemmeno la revoca. La comunicazione di avvio. CONSIGLIERE MASTRONARDI: la comunicazione di avvio al procedimento. SINDACO: diamo alle cose il giusto titolo. CONSIGLIERE MASTRONARDI: chiedo scusa. Ma comunque il nocciolo della questione è che non c’è stato un coordinamento tra gli uffici perché un’attività andava a confluire nell’altra mentre invece hanno preso due strade diverse. SINDACO: no consigliere non è esatto. È non è corretto nemmeno quello che dice. CONSIGLIERE MASTRONARDI: non voglio tediare tutto il rimanente consiglio su questioni tecniche però se vuole ne parliamo anche tecnicamente in altre sedi. Vediamo le cose esatte. SINDACO: perché il Suap... la pratica quando si tratta di attività commerciali è di competenza solo del Suap. Quello che avviene come fase edilizio-urbanistica lei sa bene che si chiama endoprocedimentale. Tanto è vero che non è impugnabile con atto a parte. Quindi lei può impugnare come terzo soggetto interessato solo il provvedimento finale che può essere di silenzio, di accettazione oppure diniego da parte del Suap. Quindi non ho capito il coordinamento su che cosa è mancato. Il coordinamento uno può dire che è mancato se era necessario un parere espresso, cioè una formazione di un provvedimento espresso da parte dell’ufficio edilizia. Non era necessario perché era una Scia sotto il punto di vista anche edilizio. Se poi qualcuno ha commesso qualche cosa di irregolare adesso lo si verificherà. Però non è che possiamo dire facciamo di tutta l’erba un fascio. Qui il nocciolo della questione... e non è questo che lei dice perché il nocciolo va a finire nella biomassa e poi viene incendiato pure il nocciolo della questione. Quindi dobbiamo attendere quello che è l’esito di questo accertamento. PRESIDENTE VICARIO: la combustione è finita, è rimasta la cenere. CONSIGLIERE MASTRONARDI: sono soddisfatto solo per la battuta finale. PRESIDENTE VICARIO: sindaco se può aggiornare il consigliere Savo e il consiglio circa la vicenda dell’aumento delle tariffe dei parcheggi privati. Il comandante o il sindaco. C’è il sindaco. ...ci sono le interrogazioni, bisogna rispondere. SINDACO: anche sempre ai fini del processo verbale... PRESIDENTE VICARIO: non vorrei essere criticato perché poi non abbiamo risposto. SINDACO: assolutamente, il presidente ha fatto benissimo. Però sono in corso degli accertamenti da parte della polizia municipale che non sono stati terminati. Ma la polizia municipale è chiaro che si è mossa rispetto a quelle che sono le molteplici competenze che fanno capo al proprio corpo. È chiaro che più di questo in questa sede mi sembra difficile rappresentare. Sappiamo che gli accertamenti stanno terminando e abbiamo avuto la certezza da parte del comandante che a seguito del termine di alcuni accertamenti, che sono complessi, non sono soltanto relativi alla fotografia che si fa rispetto al biglietto messo o non messo. A seguito delle verifiche di questi accertamenti è chiaro che verrà adottato quello che sarà il provvedimento ritenuto più opportuno. A lume di naso tanto per evitare dubbi amletici o per cercare di dipanarli, credo che l’operato da parte del gestore non sia corretto. Quindi come tale a seguito degli accertamenti che verranno ultimati da parte del comando della polizia municipale l’amministrazione dovrà portare avanti i propri passi conseguenti. PRESIDENTE VICARIO: grazie sindaco. Consigliere Savo per la replica. CONSIGLIERE SAVO: sono soddisfatto. PRESIDENTE VICARIO: grazie consigliere Savo. Ha chiesto di intervenire il consigliere Scasseddu, prego. CONSIGLIERE SCASSEDDU: grazie presidente, buonasera a tutti. Sindaco io mi volevo rivolgerle proprio a lei questa sera per due questioni. Una un po’ più piacevole, una meno. Siccome riguarda mio padre anche se le parlo sommessamente perché non c’è paragone però raccolgo l’invito della presidente della Unitre, la dottoressa Margherita Sava, che mi diceva le era stata inviata una richiesta di un pubblico riconoscimento. Poi glielo ridò. Recitare a memoria e commentare 240 versi di ascolto alla Ciociaria di Libero De Libero da parte del professor Renzo Scasseddu è stato un vero miracolo di bravura, sensibilità e di intelligenza e merita un pubblico riconoscimento. Non era per parlare di mio padre che non ha bisogno di segnalazioni soprattutto da parte mia. Lei poi ritengo che lo conosca sufficientemente bene visti i suoi studi. Più che altro era per segnalare che secondo me la cultura è cultura da sola. Quindi si può fare anche a costo quasi zero. Era più che altro una sorta di proposta, di segnalazione. Io accolgo quello che aveva già detto il consigliere collega Riggi sulle associazioni. Se alla fine si coinvolgono le associazioni, le persone si può non spendere. La cultura le persone che la detengono la offrono, come ha detto qualcun altro. Si possono fare delle cose insomma anche non spendendo, diciamo così. A tal proposito le volevo segnalare anche un’altra cosa. Mi ricordo perché è stata messa... il consigliere Ferrara è andato via ma se ne occupa lui del profilo Facebook del nostro istituto comprensivo. Mi ricordo che lei è andato a fare una piantumazione o insomma ha presenziato ad una piantumazione a La Rinascita. Noi abbiamo partecipato, non so se lei ne è a conoscenza, un giorno... erano due mezze giornate ad un’attività proposta dal WWF. Siamo intervenuti come genitori, abbiamo fatto delle cose e le abbiamo fatto con tutte le autorizzazioni. Mi dispiace senza la sua presenza. Abbiamo piantato un albero, abbiamo fatto il recinto, abbiamo fatto la targa. Guardi, è solo per dirle che alla fine... anche per dire all’assessore Tagliaferri... non c’è... PRESIDENTE VICARIO: ci sono tutti e due veramente. CONSIGLIERE SCASSEDDU: mi si sposta. Mi rivolgevo a lui... pensavo a quei € 3000 degli emendamenti vari; € 3000 facciamo questo, € 3000 facciamo questo. Io sarà che ce li ho per lo più di debiti, perché se mi avanzassero questi € 3000 dati i redditi dichiarati secondo me se va a vedere quei € 3000 grattarti ce li fa quei € 100.000 per Colle Cannuccio. Comunque è per dirle che lei che frequenta le scuole, e lo sa benissimo... penso che lei questo albero alla Giovanni XXIII lo conosce. Noi l’abbiamo fatto il recinto, poverino mio marito si presta. Per dire che le cose si possono fare a costo zero con l’impegno dei genitori senza tutti questi € 3000 grattati così sul bilancio. Per dire che si può fare con poco, soltanto con la buona volontà delle persone. PRESIDENTE VICARIO: consigliere Scasseddu se si avvicina al microfono, grazie. CONSIGLIERE SCASSEDDU: mi scusi. Poi invece le volevo dire se come avvocato lei mi può tutelare perché io ho pensato... io invece glielo faccio come paragone perché ho un locale sotto casa accatastato C1 che pensavo di fornire di cucina, visto che ho la cultura in famiglia di fare un po’ di cose. Perché ho visto che siccome a Corso Lazio questa cosa è fatta e si continua a fare... cioè loro hanno ricavato da un bagno una cucina, utilizzano dei ragazzi del servizio sociale... a Corso Lazio, non faccio nomi, al campo sportivo. Loro hanno trasformato un bagno in una cucina. Quindi fanno la cucina, lo pubblicano sul loro sito. Si può fare questa cosa? Non si può fare presumo. Utilizzano dei ragazzi del servizio sociale... civile, scusate, per pulire la cucina, per fare del doposcuola il pomeriggio. Allora se lei mi consente lo facciamo tutti questo. ...è una battuta. È per dirle che io siccome sono quasi stufa di segnalarla... oggi il dirigente Manchi non c’è, io mi rivolgo a lei. PRESIDENTE VICARIO: consigliere lei a chi l’ha segnalata? Per iscritto questa segnalazione? A chi l’ha segnalata? CONSIGLIERE SCASSEDDU: più volte in question time. SINDACO: un bagno in una cucina questa è la prima volta che lo sento. ASSESSORE F. TAGLIAFERRI: con il permesso del sindaco e del presidente vista la presenza... PRESIDENTE VICARIO: comunque consigliere Scasseddu grazie perché è un’indicazione importante. Penso che siano presenti sia il comandante che il dirigente del settore urbanistica per effettuare immediatamente un controllo. ASSESSORE F. TAGLIAFERRI: domani comandante effettuiamo questo controllo a seguito di una segnalazione ufficiale. CONSIGLIERE SCASSEDDU: io avevo letto addirittura che loro avevano scritto che facevano cucina casereccia a € 20 con l’affitto del campo. In un altro question time. ASSESSORE F. TAGLIAFERRI: campo di Corso Lazio. Può ripetere consigliere cosa ha appena detto lei? CONSIGLIERE SCASSEDDU: si, è stato trasformato un bagno in una cucina. Ma loro lo dichiarano perché dicono che fanno cucina casereccia, utilizzano i ragazzi del servizio civile per la cucina, per un doposcuola. Io non lo so se questo è un uso... ASSESSORE F. TAGLIAFERRI: comandante domani dobbiamo andare a riscontrare immediatamente queste segnalazioni. CONSIGLIERE SCASSEDDU: Loro lo devono svolgere lì, mi sono informata. Ma non credo per fare questo tipo di attività. ...perché hanno fatto un bando, hanno risposto ad un bando. Hanno quattro persone lì. Però insomma io credo che sia un utilizzo improprio. ASSESSORE F. TAGLIAFERRI: grazie della segnalazione. SINDACO: grazie della segnalazione di questa prospettazione di abuso che naturalmente deve essere accertata. PRESIDENTE VICARIO: c’è anche il dirigente del settore urbanistica. SINDACO: Architetto Noce è stata segnalata la possibilità che il gestore degli impianti sportivi di Corso Lazio abbia trasformato abusivamente, stando a quello che ci rappresenta il consigliere comunale, un bagno in una cucina. Quindi sarebbe stata effettuata... ASSESSORE F. TAGLIAFERRI: ma poi la somministrazione di alimenti non credo sia una delle cose autorizzate o autorizzabili. SINDACO: sarebbe un fatto serio ed importante. Quindi si chiede di verificare a mezzo del comando e dei vostri uffici la veridicità di queste indicazioni. Se così fosse la ringrazieremo. PRESIDENTE VICARIO: grazie sindaco. Se vuole rispondere al consigliere Scasseddu per le altre richieste. SINDACO: le altre richieste ho avuto qualche difficoltà ad organizzarle. CONSIGLIERE SCASSEDDU: era solo una mia opinione... SINDACO: quindi avevo capito bene. Grazie. PRESIDENTE VICARIO: va bene, grazie consigliere Scasseddu. Ha chiesto di intervenire il consigliere Riggi. Non ci sono poi ulteriori interventi. Prego consigliere. CONSIGLIERE RIGGI: molto rapidamente. La prima questione riguarda il problema delle utenze che abbiamo analizzato lunedì scorso in commissione anche con il consigliere Caparrelli e la consigliera Bruni. L’amministrazione qualche anno fa giustamente ha ritenuto per controllare il problema delle utenze accese inutili poi alla fine del bilancio comunale, alla fine dell’utilizzo comunale delegando al dirigente del settore, al dottor Loreto, una rivisitazione di queste utenze inutili sostanzialmente. Il lavoro fatto devo dire da quello che è emerso dalla commissione... colgo anche l’occasione per fare effettivamente un plauso al dirigente, stando almeno a quello che riguarda il recupero delle utenze inutili ad oggi efficace. Perché almeno su quello adesso stiamo in una fase di controllo, di riequilibrio. Quindi non c’è più l’emergenza che c’era qualche anno fa. Il problema che volevo porvi, e anche capire come in futuro se ne può uscire da questa situazione, è che l’ufficio che diciamo ad oggi era preposto per questo controllo delle utenze rischia per una questione di pensionamento fisico del responsabile di cessare. Siccome questo lavoro effettivamente è stato condotto bene quello che volevo chiedere all’amministrazione, visto che il problema delle utenze è bene... uno, per il fatto che siamo un comune in via di riequilibrio quindi cercare il più possibile di contenere le spese inutili è auspicabile. Se per il futuro l’amministrazione aveva intenzione di procedere per esempio esternalizzando questo servizio, perché quello che poteva andare in capo all’ufficio patrimonio, perché mi ricordo c’era proprio un ufficio bollettazione nell’ambito del patrimonio, oggi per problemi noti noi non possiamo purtroppo avvalerci né degli interni, né acquisire ulteriormente. Quindi quale soluzione prospettare per continuare questa linea virtuosa di recupero di queste utenze. Seconda parte di questo discorso. Un altro elemento che è emerso è che, al di là delle utenze recuperate che poi alla fine erano in percentuale anche relativamente la parte minore del problema, emerse il problema dell’efficientamento energetico. Questo volevo chiederlo al sindaco e all’assessore competente. È una questione questa che potrà essere affidata sempre ad un eventuale servizio esternalizzato che si occupa di controllare le utenze inutili e di efficientare il sistema o per esempio già la figura dell’energy manager ci garantirà un controllo da questo punto di vista? Questa era la prima questione. Come riusciamo a sopperire a questa carenza che fino ad oggi era stata devo dire svolta molto bene da quello che è emerso in commissione. Altra questione. Un po’ di tempo fa era emersa la questione dell’Atem per il gas, che era una sorta di Sto, mi correggerete se sbaglio, per quanto riguarda il gas. Ricordo che il comune di Frosinone voleva recitare una parte importante... per legge, si. Mi chiedevo proprio per curiosità personale se si era arenato per motivi procedurali, perché effettivamente era un’opportunità per il comune capofila anche a livello economico. Perché ricordo che gli uffici di piano prevedevano anche dei contributi. Quindi come mai si è arenata. È una curiosità proprio personale? Hai ragione tu, scusami. Era per legge, non era una questione discrezionale. Ultima questione, e chiudo. Mi dispiace, ho perso anche i gol della Juve. Un po’ di tempo fa è emerso, leggevo sulla stampa, un problema di sversamenti da parte del depuratore Acea in via Pier delle Vigne. Volevo sapere se il comune quantomeno si era consultato con l’Arpa Frosinone avviando anche un’acquisizione di informazioni su quello che poteva essere successo visto che attiene il nostro territorio. Se aveva fatto un’azione indagatoria almeno di acquisizione di informazioni. Grazie. PRESIDENTE VICARIO: grazie consigliere Riggi. Prego sindaco. SINDACO: così poi risponde l’assessore Tagliaferri per quanto riguarda le bollette, eccetera. Rispondo io alle ultime due così poi l’assessore si può dilungare anche su quelle che sono le iniziative in corso relativamente all’efficientamento di altri settori. Sulla questione relativa allo sversamento nella zona di via Le Vigne sembrerebbe che obiettivamente questo fatto sia avvenuto. Tramite i nostri uffici e quindi tramite il comando della polizia municipale ci siamo attivati per verificare se effettivamente siamo davanti ad una ipotesi di reato o meno. Sappiamo che naturalmente la nostra competenza è soltanto una competenza di rimbalzo perché non possiamo essere noi a condurre le indagini, perché ci sono delle autorità diverse tecniche che stanno conducendo le indagini per capire se effettivamente questo sversamento è stato colposo, doloso o soltanto di natura accidentale. O se teoricamente neppure c’è stato. Però insomma dalle informazioni assunte in modo sommario sembrerebbe che obiettivamente questo tipo di sversamento ci sia stato. Per quanto riguarda l’altra questione... CONSIGLIERE RIGGI: diceva sull’Atem? Quella per la... SINDACO: sull’Atem. L’Atem in realtà più che la Sto dovrebbe essere similare all’Ato, quindi all’autorità di ambito. Non è che si è arenata. È che ci sono in atto alcune modifiche anche di carattere normativo, sia regionale che nazionale, che sembra stiano ricambiando ulteriormente quelle che erano le poche certezze che avevamo acquisito fino all’altro ieri relativamente non solo al comune capofila ma al tipo di attività demandata; alla valorizzazione degli impianti e quindi ad una serie di attività che sono similari rispetto a quella dell’Ato come ambito territoriale ottimale di riferimento in materia di risorse idriche. Stiamo monitorando il tutto, ci sono delle novità legislative e dobbiamo capire queste novità a che cosa porteranno. Ci sono anche delle pronunce che si stanno cominciando a vedere da parte della Aeg come autorità per l’energia. È una materia abbastanza complessa per la quale credo sia opportuno venire in consiglio comunale perché deve essere disciplinata dal consiglio comunale e non dalla giunta o dallo stesso sindaco, perché avremmo bisogno di alcune indicazioni di carattere politico amministrativo ma anche organizzativo per le quali c’è la competenza precipua e specifica da parte del consiglio comunale stesso. Per quanto riguarda l’efficientamento energetico e altri settori diversi rispetto alla pubblica illuminazione può rispondere direttamente l’assessore. ASSESSORE F. TAGLIAFERRI: grazie sindaco. Per rispondere sulla questione delle utenze sappiamo bene che il problema si presenterà da qui a breve quando l’ingegner Casarella andrà in pensione che fino ad oggi se ne è occupato. Mi fa sempre piacere fare una battuta che non farà piacere a qualche amico dirigente alle finanze. Cioè capire per quale motivo ce ne dobbiamo occupare come manutenzioni della bollettazione e magari non c’è l’ufficio preposto nel settore bilancio piuttosto che finanze. Detto questo... nessuna polemica dirigente, sto scherzando, non ce la prendiamo, era una battuta. Detto questo, praticamente la riflessione è il problema non si porrà più perché non ci sarà più il problema. Nel momento in cui noi, e di questo comincio ad informare il consiglio comunale, abbiamo deciso di privatizzare... per me il consiglio comunale sono anche due consiglieri comunali, poi chi non ci vuole stare lo diremo al momento opportuno. Nel momento in cui noi andremo ad esternalizzare anche la gestione e la manutenzione ordinaria e straordinaria dell’impiantistica elettrica e termoidraulica di tutti gli edifici comunali, compresa ovviamente la fornitura di energia elettrica e di gas, viene da sé che questo che oggi è un grandissimo problema per il comune sarà in automatico risolto perché tutte le utenze saranno intestate... saranno trasferite le intestazioni delle utenze dal comune al privato, alla Esco esatto. Quindi nel momento in cui noi arriveremo a questo obiettivo... e informo il consiglio comunale è stata presentata ufficialmente, protocollata, una proposta di concessione di questo servizio da parte proprio della stessa ditta, la Engie, che a Frosinone gestisce la pubblica illuminazione. Quindi siamo già su una buona strada. Perché quello diventa... e qui interviene l’energy manager chi ci aiuterà a fare queste valutazioni, diventa il capitolato base da mettere in gara europea per esternalizzare tutto questo. Nel momento in cui anche le bollette non saranno più di competenza comunale noi non avremmo neanche più il problema di capire chi deve gestire questa cosa perché la gestirà il privato in automatico che ha tutto l’interesse, e concludo la riflessione, a ottimizzare il più possibile i consumi andando a far caso a tutta una serie di cose. Vedi per esempio... io lo nomino sempre, è una sciocchezza. Se in questa aula, in questo luogo ci fossero delle banalissime fotocellule che alla presenza di movimenti fanno accendere le luci e in assenza le fanno spegnere e fossero messe in tutte le aule, e saranno messe in tutte le aule scolastiche, noi per esempio finiremo di vedere di notte scuole con aule accese per esempio. Questo sarà nell’interesse del privato farlo perché meno si consuma e più guadagna. PRESIDENTE VICARIO: grazie assessore Tagliaferri. Consigliere Riggi se vuole replicare. CONSIGLIERE RIGGI: sono soddisfatto. Quindi sostanzialmente verrà fatta una voltura globale. Ok, volevo solo sapere questa cosa. PRESIDENTE VICARIO: grazie consigliere Riggi. Buonasera e grazie a tutti.